ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 - Num. 28
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-048

...OVEDI'
...NEDI'
...dicembre 1942

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnendo la cronaca - Divertimenti - Conferenze: L. 40 per mm. in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 48-039 - 53-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Esteri: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ... GALLERIA DE ...

OMAGGIO

Il Comunicato italiano

Intensa attività
degli elementi avanzati nel Gebel occidentale

BOLLETTINO n. 606

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Elementi esploranti hanno svolto ieri intensa attività nel Gebel cirenaico occidentale.

Nonostante l'imperversare di violenta tempesta di sabbia, l'aviazione italo-germanica ha compiuto ripetute ed efficaci azioni contro le retrovie nemiche.

Su Malta si sono rinnovate le incursioni delle forze aeree dell'Asse che vi hanno bombardato gli obiettivi militari. Un velivolo avversario risulta abbattuto in combattimento.

Aeroplani britannici hanno attaccato Tripoli: sono segnalati alcuni feriti, danni limitati.

Un apparecchio inglese, in ricognizione nel cielo di Catanzaro, è precipitato presso Marcellinara; il pilota è stato catturato da un reparto di antiparacadutisti.

IL COMUNICATO TEDESCO

Combattimenti in corso nei vari settori

Importante bottino catturato

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In Crimea e nel settore meridionale del Fronte Orientale, scarsa attività a causa di violento nevicate. Nell'azione di annientamento di un gruppo di forze nemiche, annunciata nel Bollettino di ieri, sono stati catturati, dalle truppe tedesche e romene, 340 prigionieri, sedici cannoni e centoundici mitragliatrici e mortai.

Sul fronte del Donetz, formazioni tedesche e slovacche hanno respinto attacchi locali sovietici ed hanno operato con successo, dei contrattacchi.

Nel settore centrale del Fronte, il nemico ha compiuto vani attacchi in parecchi punti. Nel corso di attacchi sferrati dalle truppe germaniche, sono state occupate, dopo violenti combattimenti, numerose località ed è stato catturato del bottino.

Nella parte settentrionale del Fronte Orientale, il nemico ha continuato i suoi attacchi. Parte dei combattimenti sono ancora in corso. A sud-est del lago di Ilmen, sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo e sul fronte tedesco-finnico, in Lapponia, azioni di nostre truppe d'assalto, sono state coronate da successo.

Poderose formazioni di corazzati da combattimento e da caccia sono intervenute nei combattimenti terrestri, particolarmente nel settore centrale e settentrionale. Numerosi aeroplani sovietici sono stati incendiati.

Nell'Africa settentrionale, vivace attività di esplorazione. Attacchi aerei sono stati diretti con successo contro autocolonne britanniche, concentramenti di truppe e depositi di carburante sul litorale sino a Marsa Matruh.

In attacchi diurni e notturni, su campi d'aviazione britannici dell'isola di Malta sono stati danneggiati al suolo parecchi aeroplani.

Bombardieri britannici che, nella scorsa notte, avevano iniziato di attaccare Münster sono stati respinti grazie all'energica difesa ed hanno gettato le loro bombe senza discriminazione sulla Germania nord occidentale. Fra la popolazione civile si sono avute saltuarie perdite. In alcune località, danni a case di abitazione. Tre bombardieri britannici sono stati abbattuti.

Imbarco di prigionieri britannici

Soldati britannici catturati nelle ultime operazioni vengono imbarcati su di un piroscafo in un porto dell'Africa Settentrionale. (Foto R. G. Luce - Casadei)

Tre piani falliti

Negli Stati Uniti si dice che Kimmel è già stato condannato a morte

Berlino, giovedì sera.

(*G. S.*). — I giornali tedeschi ricevono da varie fonti la voce che il tribunale di guerra americano ha condannato a morte l'ammiraglio Kimmel, responsabile della catastrofe di Pearl Harbour nelle Hawai.

A Berlino si osserva, però, che nemmeno con questa condanna capitale, se è stata pronunciata, gli americani mettono il dito sulla piaga. Il disastro di Pearl Harbour, si ritiene qui, fu dovuto ad inspiegata militare ed a disorganizzazione profondamente radicate.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* riceve, intanto, una corrispondenza, nella quale è riferita l'opinione dei circoli dirigenti nipponici sulla situazione in Asia. Secondo quei circoli, tutti i vaposaldi orientali degli inglesi e dei loro alleati sono già assolutamente compromessi e, quindi, al punto di crollare.

Questa è una opinione condivisa pure dai commentatori tedeschi. L'Inghilterra, si scrive, sperava di conquistare Tripoli per poter dire al mondo che, avendo perso ad ogni fine pratico la base di Singapore, almeno aveva guadagnato quella di Tripoli che le sarebbe servita per colpire mortalmente l'Asse, nemico numero uno. Ma l'alternativa posta in questi termini non ha funzionato: « Al contrario, Londra si trova adesso — dice ad esempio il *Boersen Ver Blatt* dinanzi alla tragica realtà: nè Singapore, nè Tripoli ».

Similmente è capitato a Londra, si aggiunge, quando Churchill ha detto: « O aiutare la Russia, o creare un secondo fronte contro la Germania sul continente ». E' capitato lo stesso, perchè nessuno dei due piani è riuscito.

La comparsa dei sommergibili tedeschi nei pressi della costa americana dimostra, infine, scrivono i giornali che non regge nemmeno la terza alternativa « a Pacifico, o Atlantico », giacchè gli anglo-sassoni sono ai ferri corti con un nemico decisi in entrambi gli oceani.

Londra confessa:
"Le nostre possibilità sono limitate...,,

Pressanti richieste di aiuti da tutto l'Impero debbono essere lasciate senza risposta

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berna, giovedì sera.

(*S.*). — La censura britannica non riesce a nascondere la profonda crisi morale che dal Paese si propaga e si riflette nella discussione attuale. Churchill invano ha ridotto ad una semplice questione personale il problema che agita tutta la Gran Bretagna: come evitare che continui la serie delle disfatte che conducono l'Impero alla morte?

Aspre rampogne

Questo problema, strangolato dall'ostruzionismo di Churchill, risorge ad ogni istante attraverso le mille ansiose domande di tutti i partiti. Le ultime voci di protesta di cui ci giunge la eco sono quelle del conservatore Milne, che ha gridato contro l'insufficiente protezione della Malacca ed ha rimproverato al Primo Ministro di voler salvare i colleghi colpevoli, lanciandogli questa scudisciata: « La lealtà verso i colleghi è una bella cosa, ma la lealtà verso la Nazione è cosa ancora più grande »; quella del laburista Richard, il quale pure ha criticato aspramente la impreparazione all'Estremo Oriente; quella del conservatore Cazalet, che, inoltre, ha rilevato il cattivo uso fatto dei mezzi di cui si disponeva colà; quella di Shinwell, laburista, che ha stigmatizzato l'atteggiamento di Churchill ed ha espresso la sfiducia negli altri membri del Governo; quella del liberale White che ha parlato dell'insufficienza della produzione industriale; quella dell'ammiraglio Chatfield, che ha criticato l'invio della *Prince of Wales* e della *Repulse* nelle acque di Singapore senza sufficiente protezione, ecc.

Di fronte a questa ondata di riprovazioni il Governo si difende come può: « Non siamo mai stati in una posizione facile, nè molto lontani dal pericolo e a grandi difficoltà. Non abbiamo mai avuto libertà d'azione. Abbiamo ereditato dapprima eredità una formidabile macchina militare, quella tedesca, ed ora abbiamo contro un'altra non meno formidabile, quella giapponese... I rinforzi in Estremo Oriente sono stati inviati, ma si deve tener presente la lunga distanza da superare ed i limiti che ha la nostra flotta di navi mercantili e di scorta... ».

Così Attlee. « Tutto il possibile sarà fatto per rafforzare la posizione dell'Australia e della Nuova Zelanda contro ogni assalto giapponese; ma il problema sollevato dalla guerra mondiale è senza precedenti.

« Le possibilità nostre sono limitate dalle domande che ci giungono dagli altri teatri della guerra... ». Così Molina, segretario alle Colonie.

Confessioni d'impotenza militare ed economica inequivocabili che riducono ad una miserabile impostura su cui può soffermarsi soltanto la rappresentanza della più purulente fra le democrazie la questione della fiducia in Churchill e compagni: « Dall'estero in cui Churchill dice: io solo sono il responsabile, seguitami o condannatemi (così commenta la *Suisse*) il processo è giudicato, perchè se Churchill fosse gettato giù dal potere non ci sarebbe nessuno per sostituirlo. Questo era il solo mezzo per far fronte alla violenta ondata sollevata dai disastri di Estremo Oriente. Così posto il problema, la discussione viene risolta in anticipo, perchè i critici non possono ottenere soddisfazione senza scandalo grave; ciò che non è il loro obiettivo, e se anche, in un momento di cattivo umore, lo tentassero, Churchill li mette in guardia dal fare il gioco del nemico ».

Così il giornale ginevrino paragona giustamente a Don Chisciotte Churchill il lottatore.

Un episodio

Non meno aderente alla grave realtà in cui si trova la Gran Bretagna costretta a subire il dispotismo di uomini incapaci, è il seguente episodio rievocato dal Direttore della *Gazette de Lausanne* a proposito dell'attuale inutile ricerca di uomini nuovi: « Qualche anno prima della guerra un inglese bene al corrente delle cose, mi diceva: la disgrazia è che manchiamo di uomini; quello sui quale soprattutto contiamo, il più intelligente del Ministero è lord Birkenhead, ma... Il « ma » era giustificato. L'nobile lord aveva una passione esagerata per il *whisky* ».

Sembra, del resto, che l'opinione pubblica inglese non si ritenga soddisfatta del modo come Churchill ha impostato la questione. Il *Times*, così come tutti i maggiori giornali — a quanto ci riferisce il corrispondente da Londra della *Neue Zürcher Zeitung* — polemizza con il Primo Ministro a proposito della frase in cui egli ha detto di non voler cercare capri espiatori, e gli fa notare che non si tratta di questo, ma si tratta di sapere se alle alte cariche siano stati messi gli uomini più adatti; ciò che a giudicare dai risultati, non sembra. Il giornale enumera, per dimostrare la sua tesi, alcuni problemi insoluti, come quello delle Indie, quello della produzione ecc. ecc. e si riferisce alle altre critiche venute in luce.

Il Sol Levante s'avvicina a Singapore e a Rangoon

Ritirata generale britannica
nella battaglia del Johore

Continua la marcia nipponica per attaccare la capitale della Birmania e per tagliare la strada di Mandalay

Bangkok, giovedì sera.

Secondo le notizie giunte nella notte dal fronte della Malacca e che trovano conferma in un'informazione della Domei, le colonne giapponesi avanzanti lungo la ferrovia Kualang-Singapore erano arrivate, alle ore 17 di ieri, a 8 Km. da Laiyang, cioè a 50 Km. a nord dello Stretto di Johore.

Di altre forze nipponiche, operanti nel settore occidentale, si sa, invece, che hanno espugnato, il 27 gennaio, il centro di Simpang-Rengam, 20 Km. a sud-est di Alteritam.

Risulta, frattanto, che le truppe giapponesi penetrate nella zona di Benut, sulla costa occidentale, stanno incalzando le truppe britanniche, le quali cercano il riparo di vederi rinchiuse nella zona paludosa a sud di Buthupat. La situazione degli inglesi è quindi più seria in quanto essi sono impacciati da pezzi di artiglieria pesante e da grossi carri armati coi quali è impossibile manovrare, data la natura del terreno.

Una sbarca non evitato

Nel pomeriggio di ieri, inoltre, le forze nipponiche avanzanti lungo la costa orientale, dopo aver occupato alcuni punti di notevole importanza strategica, hanno sferrato un violentissimo attacco contro importanti forze nemiche dislocate nella zona di Jemeluang, 20 Km. a sud di Mersing.

Da fonte ufficiosa si apprende, poi, che le forze giapponesi operanti nel settore centrale della Malacca hanno catturato, fra il 15 e il 27 gennaio, 29 carri armati, 64 autoblindate, 38 pezzi d'artiglieria, 10 mortai da trincea, 189 autocarri e altro materiale bellico.

Un comunicato del Quartier Generale giapponese dà, intanto, notizia dell'avvenuto affondamento al largo di Endau, del cacciatorpediniere inglese Thanet, ad opera di due caccia nipponici, i quali hanno anche messo in fuga il Vampire, altra unità britannica che, assieme al Thanet, cercava di opporsi ad uno sbarco fra Endau e Mersing.

Questo sbarco è costato assai caro agli inglesi i quali, come si ricorderà, nel tentativo di impedire al convoglio di avvicinarsi alla costa, hanno perduto in combattimento aereo durato soli 25 minuti, 12 aerosiluranti e 17 apparecchi di altro tipo. A tale gravissima perdita aerea è ora da aggiungere quella del Thanet. E tutto ciò senza riuscire ad evitare lo sbarco.

Tale sbarco, inoltre, è risultato di forte importanza per gli sviluppi della lotta nel settore orientale della Malesia, poichè è con i reparti provenienti dal mare che i nipponici sono riusciti a far cadere lo schieramento nemico della zona di Jemeluang, come si abbiamo riferito più avanti.

Si accentua, pertanto, sempre più l'impressione che, nonostante l'accanita resistenza che stanno opponendo, gli anglo-australiani non possano che ritardare di ben poco l'affacciarsi della bocca di fuoco giapponesi sullo Stretto di Johore e, di conseguenza, sul porto militare e sugli immensi bacini di Singapore che appunto nello Stretto sono situati.

Quando sarà caduta Johore Bharu, e la sua fine non appare molto lontana, più nulla, infatti, potrà ostacolare l'attacco in massa all'isola-fortezza.

A Singapore, del resto, secondo quanto si può apprendere da fonti diverse, non si ignora la gravità della situazione resa ancor più critica dal fatto che le operazioni militari sono impacciate all'estremo dai milioni di profughi della Malacca rifugiatisi sull'isola. Intenzione del comando britannico era di evacuare questa massa imponente di fuggiaschi, che tra l'altro acuisce la crisi della scarsità di viveri e d'acqua, verso la Birmania e verso l'India. Tale proposito, però, appare ora quanto mai difficile da realizzare, poichè il Golfo del Bengala è pattugliato dai sommergibili nipponici che rendono quanto mai pericolosa la navigazione fra Sumatra e Ceylon, mentre la via dello Stretto della Malacca è ormai completamente occlusa dai cannoni della conquistata Penang e dagli aerei dislocati sugli aeroporti della costa occidentale della Malacca.

La "strada della Birmania,,

Singapore, insomma, sta per trovarsi, oltre che isolata dal continente, anche bloccata dal mare. Il che, per una base navale, è il peggio che possa accadere.

Nella critica situazione in cui si trova Singapore è, del resto, chiaramente informatore un bollettino diramato dal comando britannico in cui, fra l'altro, si dice:

« Le nostre forze operanti nel Johore, dopo aver opposto accanita resistenza in tutti i punti, hanno iniziato la ritirata generale, onde evitare i pericoli di un accerchiamento.

« Nelle acque del Golfo del Bengala altre due navi sono state affondate da sommergibili giapponesi ».

Ma tale è la situazione di Singapore e del Johore, non meno critica appare quella di Rangoon e dei capisaldi della Birmania. La capitale birmana, l'arco della costa che va dal delta dell'Irrawadi al Golfo di Martaban e la « strada della Birmania » che conduce a Mandalay, infatti, sono sempre più minacciate dalle colonne del Sol Levante irradiantesi dai confini della Tailandia e risalenti la costa da Tavoi e dai reparti sbarcati nel Golfo di Martaban a nord di Moulmein.

Notizie dalla stessa Rangoon dicono che combattimenti sono in corso sul sul di Moulmein e del fiume Salwen. I comunicati britannici non indicano la località precisa in cui si combatte, ma lasciano capire che le forze inglesi tentano di arginare l'avanzata nipponica in direzione di Rangoon e della « strada della Birmania » che conduce a Mandalay.

Nella Birmania dell'Asia

La popolazione evacuata con le scorte di viveri su una striscia della costa

Bolanga, giovedì sera.

Si apprende che il Comandante delle forze britanniche di Singapore ha ordinato l'evacuazione, entro il mezzogiorno di venerdì della popolazione civile e delle scorte di viveri, su una striscia di un miglio di profondità lungo la costa settentrionale dell'isola.

Nove aeroplani inglesi abbattuti in combattimento

Bolangai, giovedì sera.

Nel corso di un attacco notturno, squadriglie nipponiche si sono scontrate con una formazione di venti apparecchi nemici e ne hanno abbattuti nove. Altri cinque aerei britannici sono stati probabilmente abbattuti. Le perdite giapponesi si limitano ad un apparecchio.

La battaglia a Luzon
L'intimazione di resa a Corregidor

TOKIO, giovedì sera.

Il comandante delle forze nipponiche nell'isola di Luzon ha intimato la resa ai difensori dell'isola fortificata di Corregidor.

L'intimazione è stata trasmessa dalla stazione radio di Manila.

Gli americani ricacciati fino ai monti di Marivelas

Manila, giovedì sera.

Si conferma ufficialmente che le truppe nipponiche che avevano attaccato le posizioni nemiche sul monte Matidu, nella penisola di Bataan, hanno occupato, il 23 gennaio, Balanga, importante punto strategico sulla costa orientale della penisola, ed ora stanno proseguendo l'inseguimento delle forze americane e filippine che sono state ricacciate già fino all'estremità meridionale della penisola nei monti di Marivelas.

Le quattro strade battute dai giapponesi per puntare su Singapore

Berna, giovedì sera.

(*S.*) — L'Agenzia *United Press* ha da Singapore che, come si dichiara da buona fonte, le forze britanniche sono entrate in contatto con il nemico a Sengarang. Sembra, dunque, che i giapponesi, tentino di avanzare lungo l'ampia strada della costa del sud-ovest. Essi utilizzano ora quattro strade per progredire verso il sud: quelle di Sengarang, quella di Alexitam, quella di Kluang e quella di Mersing che si dirigono verso Singapore.

Sulla strada di Mersing essi sono a 160 Km. dal loro obiettivo ed è in questo settore che ne sono più lontani.

Il grosso delle truppe britanniche, si concentra nell'angolo meridionale del triangolo malese, ove si svolgerà la battaglia di cui la posta è Singapore.

Le autorità inglesi, infine, dichiarano che le unità giapponesi che si battono sul fronte occidentale sono la Divisione della Guardia e la V Divisione di Fanteria. Si tratta di truppe scelte, già entrate vittoriosamente in azione sul Muar.

AL LARGO DI ENDAU

Un caccia britannico affondato ed uno messo in fuga

Tokio, giovedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Il cacciatorpediniere britannico *Thanet*, di 985 tonnellate, è stato affondato, il 27 gennaio, in uno scontro navale al largo di Endau. Due cacciatorpediniere giapponesi avevano intercettato il *Thanet* e il *Vampire*, di 1090 tonnellate, partiti da Singapore per contrastare operazioni di sbarco di truppe giapponesi sulla costa orientale della Malacca. Il *Vampire* è riuscito a fuggire. I caccia nipponici non hanno subito alcun danno.

Si apprende, intanto, da Lisbona che l'Ammiragliato britannico ha confermato la notizia dell'affondamento del cacciatorpediniere *Thanet*, presso la costa orientale della Malacca. Il comunicato inglese dice che lo scontro è avvenuto fra un incrociatore e tre cacciatorpediniere giapponesi, da una parte, e i due caccia britannici *Thanet* e *Vampire*, dall'altra.

DOV'E' LA FLOTTA AMERICANA?

Knox fa il misterioso per giustificare l'assenza delle navi dalle zone ove si combatte

Berna, giovedì sera.

L'Agenzia « Reuter » ha da Chicago che il Segretario alla Marina degli Stati Uniti, colonnello Knox, prendendo la parola davanti all'Associazione del Commercio, ha chiesto agli americani che vorrebbero sapere ciò che faccia la flotta atlantica degli Stati Uniti, di ricordarsi che i giapponesi « sono ancora più curiosi di loro ».

Il Ministro ha sottolineato che, allorquando il nemico non sa ove si trovi l'avversario, è costretto a dividere le proprie forze e, riferendosi alle notizie radiodiffuse dalle stazioni nemiche, ha dichiarato che esse dimostrano che i giapponesi sono inquieti, perchè ignorano dove sia la flotta americana e non conoscono le sue intenzioni.

Così il Ministro della Marina crede di poter giustificare davanti al popolo l'assenza della flotta dai luoghi ove si combatte.

L'oscuramento in India

Automobili requisite e autoomnibilisti mobilitati

Saigon, giovedì sera.

Da Bombay giunge notizia che il Governo anglo-indiano di Delhi ha autorizzato tutti i Governi provinciali dell'India a procedere alla requisizione delle automobili private e alla mobilitazione delle persone provviste di patente automobilistica.

D'altra parte, le autorità di Bombay hanno ordinato l'oscuramento totale e il divieto di circolazione dei veicoli dal tramonto all'alba.

Il Führer conferisce al Comandante del C.S.I.R. la Croce di Cavaliere della Croce di ferro

Roma, giovedì sera.

Il generale von Kleist ha indirizzato la seguente lettera al generale Messe, comandante del C. S. I. R.:

« Apprezzando i Vostri meriti eccezionali, nonchè quelli delle Vostre truppe valorose, il Führer Vi ha conferito in data 23 gennaio 1942 la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro. Vi giungano quindi i più cordiali auguri. Mi sento veramente spinto a consegnarVi di persona l'alta onorificenza concessaVi. Ma se le attuali condizioni non mi permettessero di farlo nei prossimi giorni, delegherò un ufficiale a consegnarVi a mio nome l'alta onorificenza. — Generale von Kleist ».

LA SITUAZIONE

Lo stratega

Gli onorevoli dei Comuni continuano da due giorni le critiche contro Churchill. I suoi amici conservatori, le cui famiglie hanno perso in questi giorni miliardi nel lontano Oriente, sono più aspri dei laburisti. Le accuse contro il Primo Ministro non sono politiche ma soprattutto militari. La direzione della guerra dipende da Churchill, che militari e borghesi considerano uno stratega dilettante. Un dilettantismo che ha fatto subire molte sconfitte all'Inghilterra e che ora potrebbe provocare una catastrofe nei mari della Cina e nell'Oceano Indiano. Conservatori e laburisti criticano aspramente il Primo Ministro, ma domani, con poche eccezioni, daranno al loro stratega un voto di fiducia. Churchill gode l'appoggio di Roosevelt e gli inglesi non hanno come sostituirlo. Beaverbrook è un giocatore d'azzardo come Churchill e con minor talento ed Eden è un decadente con poco fiato. Rimarrebbe Bevin, il nuovo *leader* sindacalista, ma i laburisti non desiderano assumersi la responsabilità del potere ed i conservatori non lo vogliono. Il demoniaco vecchio rimarrà quindi al potere, rimarrà probabilmente sino alla fine, sino alla fine dell'Inghilterra.

Propaganda

La ritirata in Malacca ed in Birmania, l'occupazione di importanti punti strategici nell'Insulindia da parte dei giapponesi e la minaccia contro l'Australia hanno provocato un'atmosfera di rivolta nell'opinione pubblica britannica. La ritirata in Libia ha aumentato questo orgasmo. Da 48 ore la propaganda anglo-sassone cerca di calmare la tempesta lanciando notizie, non ufficiali, di parziali successi inglesi ed americani, di maggiore resistenza di fronte al nemico, di affondamenti di trasporti giapponesi. Si tenta di calmare la tempesta sperando in un miglior avvenire.

Oriente

La *Pravda* ha pubblicato un articolo contro il Giappone. Afferma: chi ben comincia non è sempre sicuro d'una buona fine. Stalin, per avere maggiori rifornimenti, fa balenare a New York ed a Londra la speranza d'una collaborazione militare nel Pacifico?

Contro la flotta inglese

Elenco delle navi colpite nel Mediterraneo e nel Mar Rosso in diciotto mesi di guerra

Roma, giovedì sera.

Fino a tutto il 27 gennaio 1942-XX le navi da guerra inglesi affondate o danneggiate in Mediterraneo e nel Mar Rosso delle quali è stato possibile accertare il nome, sebbene a tuttora l'Ammiraglio britannico non ne abbia fatto menzione, sono:

NAVI DA BATTAGLIA:

Revolution (*) dal 9-8-40 al 6-9-40, colpita da aerei in Mediterraneo occidentale.

Warspite il 20-5-41. Durante azione di Creta, danneggiata da bomba a aiuto; il 25-6-41, partita da Alessandria per l'America. Il 28-8-41 a Seattle, in lavori.

Nelson (*) il 29-9-41 colpita da reatori aerosiluranti nel Mediterraneo occidentale. Il 2-10-41 in bacino, in Gibilterra. Dopo riparate le sommarie avarie ripartita il 17-11-41 per l'Inghilterra, dove trovasi tuttora.

Queen Elisabeth (*) il 18-12-1941. Mezzi di assalto della R. Marina in Alessandria.

Valiant (*) il 18-12-41. Mezzi d'assalto della R. Marina in Alessandria.

NAVI PORTAEREI:

Eagle (*). Dal 31-8-40 al 7-11-1941 in avaria, ad Alessandria, perchè colpita da aerei. Il 29-5-1941 colpita da aerei nel Mediterraneo orientale. In aprile non risultava più in Mediterraneo.

Illoustrious (*). Il 10-1-41 avariata aerea nel Canale di Sicilia. Il 23-5-41 a Norfolk per sui mesi lavori.

Formidable il 26-5-41 colpita da aerei nelle acque di Creta. Il 19-9-42 a Norfolk, in lavori.

INCROCIATORI:

Liverpool (*) il 12-10-40 colpito da silurante nel Canale di Sicilia e poi da idrosilurante. Prora asportata.

Ajax (*) dal 12-10-40 al 5-11-40 ad Alessandria in lavori perchè colpito nel Canale di Sicilia.

Hobart (*) il 21-10-40 colpito nel Mar Rosso dal cacciatorpediniere *Nullo* e batterie costiere.

Berwick (*) dal 28-11-40 al 17-12-40 colpito nella battaglia di Capo Teulada.

Glasgow (*) il 4-12-40 silurato da sommergibile in Mediterraneo orientale il 20-2-41 non figurava più in Mediterraneo.

Capetown (*) l'8-4-1941 silurato da mas a nord di Massaua.

Dido (*) il 25-4-1941 colpito da torp. Lupo o da bombe di Stukas. Il 20-9-1941 ai lavori a Brooklyn.

Frobisher (*) il 27-5-1941 collisione con l'incrociatore *Shropshire*. Gravemente danneggiato. Dal 24-9-41 non risulta più in Mediterraneo.

Shropshire il 27-5-41 in avaria in seguito a collisione. Dal 24-10-41 non figurava più in Mediterraneo.

Aurora (*) (tipo) il 18-12-41 danneggiato da aerosiluranti nel Mediterraneo centrale; attualmente in bacino a Malta.

CACCIATORPEDINIERE:

Gallant (*) il 14-1-41 colpito nel canale di Sicilia attualmente a Malta senza prora; (*) *Nubian* il 18 agosto 1941 danneggiato da bombe di aerei nel Mediterraneo orientale il 24-10-41 non risulta più nel Mediterraneo.

CANNONIERE:

Aphis il 4-1-41 colpita davanti a Solluch, la sua presenza è stata nuovamente segnalata il 7 gennaio 1942.

NAVI POSA-RETI:

Protector l'11-5-1941 colpita da due siluri di aerosiluranti nel Mediterraneo orientale, non se ne sono avute più notizie.

Quelle non esplicitate sono state colpite da forze navali o aeree italiane.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

PROBLEMI DI ATTUALITA'

La qualifica di saldatori a gas e ad elettricità

E' difficile che l'interpretazione di un contratto di lavoro non dia luogo a qualche contestazione. E le ragioni sono spiegabilissime: le parti interessate cercano nella fase realizzatrice di rendere pienamente conforme al loro punto di vista la dizione letterale di questa o quella norma. Indi discussioni, divergenze, ricorsi all'autorità ed alla magistratura.

Talora, però, bisogna riconoscere che strada facendo il patto viene a trovarsi di fronte a delle nuove condizioni di lavoro, generate dal progresso della tecnica e della scienza, applicata in modo che talune parti della regolamentazione possono prestarsi a qualche malinteso.

Un'utile discussione

Il compito delle organizzazioni professionali è, anche sotto questo aspetto, molto importante, chè deve nella salvaguardia degl'interessi dei rappresentati, tenere di continuo lo sguardo al processo produttivo, per valutarne i cambiamenti, le evoluzioni, i ritocchi parziali o totali in relazione all'attività industriale ed operaia. E questo per conservare al patto un contatto permanente con le condizioni di lavoro. Quest'opera tecnica, che richiede una competenza sostanziale, è svolta dall'organizzazione torinese con molta cura, poichè gli organizzatori provengono dalle officine e conoscono — com'ebbe a rilevare il cons. naz. Balietti — i diversi procedimenti della produzione non per sentito dire, ma per diretta esperienza.

Ieri abbiamo assistito ad una riunione di saldatori — scomparto molto importante per il numero che raggruppa — che trattava di una contestata interpretazione dell'articolo primo del contratto integrativo dei metalmeccanici, secondo cui il lavoratore per aver diritto al riconoscimento di operaio qualificato deve essere in grado di adempiere le mansioni di saldatore a gas e di saldatore elettrico. In caso contrario, così sostengono gli industriali, l'operaio sarà soltanto manovale specializzato.

La tesi è stata ribattuta dai saldatori, i quali hanno recato all'organizzazione numerosi dati di fatto, concernenti la loro effettiva posizione di fronte al contratto di lavoro. La discussione, che si è protratta a lungo è stata riassunta dal capo gruppo cav. Bellei, il quale, fra l'altro, ha subito posto in rilievo che nel 1929 quando vennero fissate le mansioni in riferimento alle categorie contrattuali (operai specializzati, qualificati, manovali specializzati ecc...) le caratteristiche dei saldatori erano nettamente divise in saldatori a gas ed in saldatori elettrici.

Per contro, la saldatura ad elettricità dei metalli ebbe, dopo il 1931, un considerevole sviluppo, anche perchè molte aziende in Italia si erano perfezionate nella costruzione di motori a basso potenziale; motori che offrivano la possibilità di effettuare le lavorazioni a saldatura con ottimi risultati e minor spesa, in confronto alla saldatura ossiacetilenica, la cui attrezzatura ed il consumo di gas speciali gravavano sensibilmente sulle spese generali.

Sviluppi della situazione

In codesta situazione, salvo qualche raro caso, il saldatore autogeno non sapeva saldare elettricamente e viceversa. Verso il 1936 molti operai frequentarono i corsi di saldatura elettrica instaurati dalle ditte costruttrici di trasformatori e da saldatrici meccaniche.

Nel passato non era mai sfiorato il dissenso sull'appartenenza alla categoria degli operai qualificati o specializzati di tali lavoratori che rivestivano una o l'altra di tali mansioni; e l'organizzazione non aveva mai avuto contestazioni nell'attribuire ai lavoratori le qualifiche di cui sopra, a seconda della difficoltà dei lavori da eseguire.

Nel caso in questione il capo gruppo si è dichiarato pienamente d'accordo nell'attribuire alla categoria dei manovali specializzati gli addetti alla saldatura elettrica, eseguita con macchine automatiche o semiautomatiche, come per i tagliatori di metallo con la fiamma ossidrica. Ma quando il lavoratore procede alla saldatura a gas o ad elettricità di particolari metallici che richiedono un'indubbia specifica capacità teorico-pratica, l'organizzazione ritiene che essi debbano essere considerati operai qualificati. Inoltre, viene sostenuta la qualifica d'operaio specializzato per chi sa saldare elettricamente e con il procedimento ossidrico.

Com'è facilmente comprensibile, il problema riveste un'importanza eccezionale per i precedenti che la soluzione positiva o negativa potrebbe stabilire. Se le trattative locali non approdassero a risultati concreti, l'ispettorato corporativo sarà chiamato in causa e non è da escludere l'intervento della Federazione nazionale.

Comunque, negli ambienti interessati, la questione è attentamente seguita ed anche noi non trascureremo di riferirne gli eventuali sviluppi.

Argo

Tre macchie nel Sole

Un solevole chiacchiericcio nel tempo e nella temperatura si è verificato in questi ultimi giorni, tutto lo sono perchè lo nostro continuo permanentemente. E non diminuisce che si può dire fortemente rovesciata, sotto lo aspetto atmosferico. La ragione del mutamento si attribuisce alla comparsa di alcune macchie nel Sole, e specialmente di tre macchie che fra le parecchie altre minori, si fanno particolarmente notare.

Le macchie, che altro non sono che erazioni sulla faccia del Sole, sono sempre accompagnate da fenomeni elettrici, che dal Sole stesso, dinamico e potente serbatoio e distributore di energia sono ed irradiano, nello spazio, producendo diversi fenomeni, tra i quali quelli che influiscono sulla temperatura e sullo stato dell'atmosfera.

E si era detto che ci avviamo verso il periodo di minima delle macchie solari e quindi a tempi più miti, ma non tardò che, anche in un periodo di poca attività come è quello che attraversiamo, le macchie eventuali che si producono non debbano far sentire la loro influenza. Le attuali macchie solari non è possibile vederle ad occhio nudo, nè un cannocchiale anche mediocremente discreto, le rivela. Quelli che ascoltano la radio si accorgono della presenza delle macchie solari nei disturbi e nei rumori eccezionali che accompagnano le trasmissioni.

NEL SALONE DE LA STAMPA

Donani: canti e danze popolari spagnole

Le canzoni torneranno, come abbiamo già annunciato, domani e sabato, nel Salone de «La Stampa». E insieme con esse saranno presentate le danze popolari caratteristiche della terra iberica. Prenderanno parte ai due pomeriggi le danzatrici Nadia Santander. Il signor Pedro Fiorillo, il suo figlio Emilio Lloco, il chitarrista Vittorio Rinaldi e il duo di chitarra Attanasio. Oltre le più belle «jote» saranno pure danzate e cantate parecchie delle canzoni più note, arie delle più famose, quali, ad esempio «La violetera».

N. Santander

Pensionato e ingenuo

Il mistero della cantina

Bisogna dire le cose cavalleri, sicuro; si può essere benissimo un ottimo funzionario in pensione e incappare nelle reti di un «colpo». Come quello che ha dovuto subire, Egli, il cav. Gerolamo B., pensionato appunto e distinto signore con mustacchi bianchi, abitante al terzo piano di una casa in una via centralissima contrassegnata con una stanza data. Sbaglio, con un tipo come Anselmo Bo...; un tipo che...

Noi però abbiamo forti dubbi. Ad ogni modo giudicate voi.

* *

— Che ve ne pare, caro cavaliere? — chiede quindici giorni or sono codesto tipo di Anselmo al nostro funzionario in pensione dopo avergli parlato per una buona mezz'ora in un piccolo caffè del centro. — Vi parrà strano, ecommatta, ma è così.

— Proprio? — indaga il cavaliere incredulo.

— Come vi riferisco. E' stata una scoperta anche per me molto strabiliante. Non mi pareva vero, poi... Ciò da guadagnare un cesto di soldi, come vi ho detto.

— Però il vostro istrumento di cui vi ha detto.

— E questo costa?

— Odiosamente Dzio che no ha una. Un antico, appaltatore, Bono apparecchi cariosissimi, nuovi costano più di duemila lire!

— Quanto?

— Circa cinquemila lire, perchè sono lo. Poi...

— Poi, cosa? — chiede allarmato il cavaliere.

— Poi c'è la mancia al garzinaio. Capirete, vedendomi andare ogni giorno in cantina, mi ha chiesto. Ho trovato una scusa, naturalmente.

* *

— Naturalmente — spiega l'altro giorno il cavaliere ad un funzionario del Commissariato più vicino a casa sua, funzionario a cui ha dovuto finalmente di rivolgersi, quando anch'egli nella sua infinita credulità ha avuto un attimo di dubbio e di luce. — Naturalmente era una storia, inventata da capo a piedi.

— Ma, come avete mai fatto a reggere vera una cosa simile! Incredibile!

— E' un tipo speciale Anselmo! Infinocchierebbe qualsiasi.

* *

Ma naturalmente col funzionario c'è poco da fare. Anselmo Bo... ma volta davanti a lui non ha potuto avventare più sulle, ha però trovato la scusa che si trattava di una enorme, — Bello scherzo! — fa il funzionario. Avete detto al cavaliere che annuale scoperta nella vostra cantina una serie di vasi antichissimi; una vera rarità storica. E' vero?

— Sì; ma, aggiunge...

— Vasi antichissimi, di grande pregio e valore sottratti da qualche museo; vendendoli ci sarebbe stato da fare quattrini a palate. Come sia mai possibile trovare un individuo che creda a una cosa simile è un mistero! Certo è però che voi restituirete le seicento lire che avete carpito all'ingenuo uomo con la scusa della perforatrice per scavare accordatamente nel sottosuolo della cantina senza rompere i preziosi vasi. E ringraziate che... il funzionario solleva le mani al cielo. — E' mai possibile trovare un ingenuo di questa forma?!

Il fatale errore di avere preso troppo chinino

Assalito da fortissima febbre, l'operaio Giovanni Ferrero fu Secondo, di 25 anni, abitante in piazza Emanuele Filiberto 13, s'era messo a letto e per calmare il male aveva voluto prendere del chinino. Ma per un fatale errore egli ha ingerito troppe compresse del farmaco. Assalito presto da gravi sintomi di avvelenamento, è stato trasportato alle Molinette per essere ricoverato con prognosi riservata.

Petulanza di accattone

Il Commissario di P. S. Vanchiglia ha tratto in arresto il 42.enne Mario Bartolo fu Giuseppe, senza fissa dimora ed occupazione di professione, in corso Belgio il Bartello chiedeva ai passanti, telemosina con tale insistenza e petulanza da attirare l'attenzione degli agenti della polizia i quali lo hanno tolto dalla circolazione.

Un arresto

La domestica Silvia Antonini in Lacerino, di 49 anni, senza fissa dimora, è stata arrestata dal Commissariato di P. S. Vanchiglia perchè incolpata di furto. Le sono state trovate addosso parecchie lenzuola, federe, asciugamani ed altra biancheria che la donna aveva rubato in casa dei padroni.

Il numero tredici porta sfortuna

Insomma, pare che la bicicletta non si debbano lasciare incustodite neppure per un attimo. Vi è sempre pronto qualcuno a farsela scomparire. E' quello che è successo all'agricoltore Giuseppe Carena di Felice, ab. a Mirabori in via Enrico Fermi 1.30. Egli, dovendo sbrigare un affaruccio, aveva lasciato la bicicletta in corso Palestro. Sarà stato perchè l'aveva appoggiata contro il muro d'una casa che portava il numero 135? Fatto sta che sbrigata la sua faccenda quando è tornato per risalire in sella il povero agricoltore non ha trovato la sua macchina quasi nuova. Fulmini ed imprecazioni gli uscirono dei petto.

Così fulminando ed imprecando giungeva in via Carmagnola e proprio vicino al monumento di Pietro Micca chi vedeva? Un giovanotto scorazzar saldamente su una bicicletta.

— La bicicletta! — urlò allora il Carena riconoscendo sua la macchina. — E' la mia, perbacco, è la mia! Al ladro! Al ladro!

Il grido, emesso con tanta foga quanta ne può avere in corpo, è raccolto dal signor Enzo Toriano di Amato il quale lo trasmette ad altra gente e tutti, sbalzando ed additando chi fugge in bicicletta, si danno alla rincorsa. Il fuggitivo è presto raggiunto e gondolato al più vicino Commissariato, quello della Sezione Monviso, dove il ladro, identificato per l'appendicista successivo Sergio Nelli di Primo, abitante in via S. Chiara 60, è arrestato e denunciato per furto. Pare che, ricevuta la sua bici, il Carena abbia esclamato:

— Poggiare un'altra volta la mia macchina contro il muro d'una casa che porta il numero 13! Ma manco se fossi matto!...

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	36	10
MILANO	66	86	30

IL SOLE sorge domani venerdì 30 gennaio (XX-1558) alle ore 7.52; tramonta alle 18,33. La LUNA spunta alle 17,1; tramonta alle 7,12.

ANNIVERSARI DEL 30. — Il Partito Nazionalsocialista assume il potere in Germania (1933).

L'OROSCOPO DEL 30. — Un parallelo fra i luminari consiglia di non confidare i nostri progetti. Una buona configurazione su Saturno, la forza, nel tutto il giorno, favorirà la attività sedentarie, le ricerche, i contatti con persone anziane e gli affari agricoli e immobiliari.

MARIO SCARAVI

TESSERAMENTO. — Sono in distribuzione due tessere per ogni tessera.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani venerdì e sabato ore 18,30 canzoni e danze spagnuole.

I SANTI DEL 30. — Beato Sebastiano Valfrè di Verduno monaco a Torino nel 1712; S. Giacinta Marioni vergine.

FUNZIONI DEL 30. — Celebrazione della festa del Beato Sebastiano Valfrè: a S. Filippo 7.30 Messa, terz'ordine, preghiere; 10 Messa solenne; 11 Messa Pro Patria, benedizione; 16,45 vespri solenni, predica, benedizione pontificale impartita dall'Em. il Cardinale Arcivescovo, a Gesù Cristo Re: 18,15 rosario, predica, benedizione. - S. Carlo: 17,30 trideo alla Madonna di Czestochowa (predica del P. Gallillei). - Funzioni del venerdì: San Domenico ore 8,30 s.s. Messe della Rose 7.30 Messa all'altare di S. Vincenzo Ferreri. - S. Francesco d'Assisi: 7 Messa e comunione al S. Cuore. - S. Giuseppe: 7 Messa e preghiere a Gesù Crocifisso. - S. Carlo: 7 Messa all'altare dell'Addolorata. - S. Francesco da Paola: 7 e 17 terzo venerdì in onore di S. Francesco.

FIERE DEL 30. — Cabella Ligure.

La festa di San Francesco di Sales

Oggi, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, i cappellani festeggiano il loro patrono, San Francesco di Sales. Stamane, alle ore 11, ci fu la Messa solenne; stasera alle 17,30 il prof. don Rossino farà il panegirico del grande dottore della Chiesa.

I Salesiani, celebreranno la grandezza del Santo la prossima domenica 1° febbraio col pontificale di Monsignor Olivares, che terrà il panegirico.

Il trucco d'una commerciante per vendere di più

Pizzate svelena e denunzia di guerra

La Squadra Mobile si è occupata in questi giorni di una conosciuta commerciante milanese, tale Giovanna Muratori in Gottardo di 33 anni, la quale usava presentare ai suoi clienti e tutti credevano una vedova di guerra, in attesa di entrare in possesso della massima decorazione concessale alla memoria del marito. Infatti la donna, completamente vestita a lutto portava ben in vista nastrini di vari «ordini» e di tre guerre nonchè il distintivo di vedova di un ufficiale morto sul campo dell'onore. Presentandosi a questo od a quel cliente la Muratori, prima ancora di sfoderare gli articoli contenuti in un campionario assai voluminoso, portava il discorso sul terreno patriottico, parlando in quanti la stavano a sentire, viva commozione. Poi veniva la propaganda per i suoi articoli, che trovava ormai la strada fatta per lo smercio.

Essa si occupava di ogni genere di merce. Dalla carta strasciu all'olio in damigiane, dai rottami ai tagli di tela, tutto quanto insomma, rivendendolo potesse darle un utile. Ed il suo commercio, come del resto è chiaramente risultato nelle indagini svolte dalla Polizia, è apparso regolarissimo tanto da non provocare proteste e contestazioni. Ma c'era sempre lo strano suo contegno che sfruttava una situazione artificiosa, presentandosi cioè ai clienti simulando uno stato di cose ben conforme alla realtà. Perciò la polizia, venuta a conoscenza di ciò, provvedeva al suo rintracciò ed al «fermo».

«Ma signor Commissario — ha ripetuto più volte la Muratori, — io non ho fatto niente di male. Per facilitare lo smercio dei miei articoli adottavo il sistema incriminato che non ha però danneggiato nessuno. Qualche invidioso, ha voluto stroncare il mio avviato commercio, ma ciò è molto male, perchè non appena libera sarò, con un'altra idea ancora più geniale, sconfiggere i miei avversari».

Nella nostra città la Muratori aveva fatto qualche affare vendendo due quintali di carta da imballaggio al Consorzio del Latte e una damigiana di olio da pavimento alla Ditta Olivetti. Ora essa è stata arrestata e denunciata per usurpazione di titolo e millantato credito. Con lei è pure stato arrestato il suo rappresentante in commercio Ernesto Cipriani di Ariano, di 34 anni, abitante nella nostra città in via Assisi 82; il quale era a conoscenza della falsità della posizione della Muratori.

STATO CIVILE

11 Gennaio 1942-XX.

Centorbi Leopoldina m. Mazzotti, a. 21, da Fivizzano; v. Borgonuovo 58 - Nostra Giuseppe, a. 37, da Palazzolo Vers., a. G. Cesare 115 - Cardone Carlo, a. 18, da Mondovì, c. G. Cesare 178 - Pretiarosto Salvatore, a. 26, da Tolone, a. G. Cesare 144 - Spagnolini Angelina, a. 10, da Catania, v. S. Antonio da Padova 11 - Ferrarotti Domenico, a. 67, da Trino Verc., v. Pisa 5 - Almese Elisabetta m. Ligrandi, a. 68, da Torino, v. Cavalchi-ni 5 - Ferrero Giacomo, a. 63, da Castiglione Lanza, v. Volta 6 - Ribaudo Giovanni, a. 2, da Torino, v. Cigna 72 - Mangano Luisa ved. Lutora, a. 84, da Candidati, v. Ormea 110 - Ferrero ved. Pittarello Rosa, a. 78, da Torino, v. Sanni, a. 70, da Vochera, v. S. Antonino 17 - Pescarolo Anna, a. 87, da Torino, v. Bonelino 6 - Bolla Alberto, a. 26, da Pinerolo, c. IV Novembre 150 - Ceravolo Giovanna ved. Rosa, a. 81, da Parisi, v. Cuneo 40 - Franceschina, a. 50, da Rivarossa, v. Emilia 25 - Adorno Maria-Margherita ved. Bonfà, a. 80, da Vigliano, v. C. Rossi 22 - Bertolino Ferruccio, a. 79, da Chieri, piazza Vitt. Veneto 19 - Galliano Paola, a. 76, da Rivoli, v. Levanna 7 - Pautasso Pietro, a. 5, da Pecetto - Schellino Maria ved. Lanfi, a. 79, da Camagli - Arieti Battista, a. 87, da Tortal - Giacopini Brunenco, a. 35, da Torino - Negro Ubaldo, a. 66, da Cossano - Molino Carlo, a. 16, da Torino - Gaggi Innocenzo-Battista, a. 66, da Polirino - Medrano Luigi, a. 68, da Milano - Pasqui Gilma Giovanni-Battista, a. 66, da Polirino - Valetto Caterina ved. Faletto, a. 51, da Rivarossa - Morisi Vittorio, a. 80, da Bellaria - Bavina Giacomo, a. 35, da Volpiano - Giglio Caterina ved. Maria, a. 73, da Torino - Bonaminio Angela m. Ghiarelli, a. 77, da Settimo - Giordino Paola ved. Di Pasqua, a. 84, da Torino - Perona Giuseppe, a. 74, da Torino - Giandina Ambrosina m. Bertoli, a. 59, da Ambres (Francia) - Quaglia Maria non lmmaculata, a. 78, da Marros.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 corr.:

Abba Lorenzo, contadino, Marasso Giuseppina, operaia.

Baldussi Piero, mercaniico, Giannini Ines, operaia.

Bianchetto Antonio, massaggiatore, Colotti Caterina, infermiera.

Bignier Michele, verniciatore, Sordigna Ines, sarta.

Bo Carlo, meccanico, Re Virginia, modista.

Bonetto Bernardino, motorista, Vigolungo Laura, commessa.

Delpiero Stefano, operaio, Pozzi Carola.

Ferrero Onorino, commerciante, Agosta Elvira.

Limberti Carlo, distributore, Pastorelli Cesarina.

Rizzo Giovanna, ott. M.V.S.N., Biardone Virginia.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.:

Franco Rosanna, Ortala Piermarco, Alberto Bruno, Radino Giuseppa, Rondini Renato, Franzolin Claudio, Pizzinat Franco, Accati Luisa, Bocelli Paolo, Napolitano Giovanni, Navirat Franco, Vitaloni Alberto, Andreatta Rosa, Spigolon Lucia, Fiora Pasquale, Belati Adelaide, Arietto Irma.

COMUNE DI TORINO

28 Gennaio 1942-XX

NATI	37
MORTI	36
MATRIMONI	10

Due donne percosse dai mariti

All'Ospedale Mauriziano è stata medicata per ferite guaribili in 8 giorni la casalinga Maria Vercelli in Milano, di 30 anni, abitante in via S. Tommaso 6, la quale, venuta a diverbio per futili motivi col marito, da questo è stata percossa.

Per motivi d'interessi furono in litigio col marito la casalinga Maria Zanolini in Cavaliere fu Luigi, di 40 anni. Essa è stata medicata al Mauriziano per lesioni ad una mano guaribili in 30 giorni.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele da Bianchi - Via Nizza 34 - Vi troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure girelliini, quadrilateri per cuscidio, culle, lettini. Via XX Settembre - Via Vigili.

OMONIMIA

La Ditta Mazza Cav. Lorenzo, Capomastro in Torino, via Calandra 18, dichiare di non avere nulla in comune con l'omonima Ditta fallita Mazza Lorenzo, Capomastro, con sede e residenza in Chieri.

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico della Fabbrica, via Madama Cristina 120 angolo corso Dante.

QUADRI del '700 e dell'800

vende Maria, via Sei Mila, 32.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Ruggeri): ore 21: «La famiglia Pont-Biquet» di A. Bisson.

VITTORIO EMANUELE (C.a Dessa): ore 21: «Al castello bianco» di Benesky e Stolz.

CARIGNANO: ore 21: Rivista A.B.C. «E' bella qualche volta andare a piedi...» di Riccardo Galdieri. Novità.

EMANUELE: ore 17 e 21 Riviste Lori del. La ribalta in cabina si manifesta.

MAFFEI: 17 e 21 Comp. Rivista «Il 125 con la velocità» Carpeni, Benamar.

SAVOIA: ore 17 e 21 Grandi attrazioni

GALLERIA UMALA (v. Roma 357 bis) Mostra-vendita di pittura dell'800.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Tredici uomini soli» 14 - Ellvi, Stillan, Villa. Doc: Leopardi 16, 17.15, 19.30. Doc. 21.30; Film 21.50

AMBROSIO: «Il giro del mondo» con Fernandel. — Orario: 16 - 17.30 - 19.40 e 21.50. Ultimo.

CORSO: «La straniera» Viviane Romance. Orario: 14.30 - 16.05 - 17.05 - 19.40 - Luce 21.30 - Film 21.50.

AUGUSTUS: «I promessi sposi».

CHIARELLA: «Nave bianca» e rivista.

BALOR: «Ancora!» vivere con Maureen O' Sullivan, Henry Fonda.

IDEAL: «Primo amore» (V. Carteo, Vivi Gioi) e Comp. Riv. Dante Maggio

STATUTO: «I promessi sposi» Dina Rascel, Gino Cervi, Armando Falconi

ALPI: «Richiesta «Richiamo della foresta» Clark Gable, Loretta Young. Ult.

NAZIONALE: «Delizioso d'amore».

MAFFEI «Battaglia di donne» e rivista con la vedetta Carmen Bennamor.

MASSIMO: «Paradiso» con Barbara Stanwyck, Adolfo Menjou, W. Holden

ELISEO: «Luce nelle tenebre» Anna Valli, Paolo Giachetti, Campanini.

COLOSSEO: «Teresa Venerdì» De Sica

TORINO: v. 3 Gennaio 6, ang. v. Roma «Amante segreta» Alida Valli.

C. ALBERTO: Ore 9, Lezione di chimica

V. VENETO Ballerina internazionale mondo

ADUA: «Notte di dicembre» e varietà

SOCIALE «Amore imperiale».

ITALIANO (v. C. Colombo) Nave bianca

VINCIAGLIO: Festigione della steppa.

MILANO: al marzio A. Nazzari, Lotti.

PRINCIPE: «Il re si diverte» Brazzi.

SAVOIA: Teresa Venerdì (ap. ore 15)

REX: «Luce nelle valle» con Ingrid Bergman. Orario 16,30 - 17.10 - 19.50 - 20.30 - Luce 21.55 - Film 22.20.

VIOLETTE NEI CAPELLI

è un film Fonoroma-Lux che sviluppa con delicato sentimento e squisito romanticismo l'appassionante trama d'amore che ispirò a Luciana Peverelli il popolare omonimo romanzo.

VIOLETTE NEI CAPELLI

il cui personaggio principale è, sullo schermo, interpretato con schietta vivacità dall'attrice brillante più irresistibile:

LILIA SILVI

condotvata dalla appassionata bravura di Roberto Villa, Irasema Dilian, Carlo Del Poggio, Carlo Campanini. Oggi al Vittoria.

Trentamila volti per SENZA VOLTO

da una settimana sono tesi

alla schermo del REX

dove la rivelazione svedese

Ingrid BERGMAN

interpreta con umana sincerità e decisa franchezza un personaggio sfuggente. Lavoro di alta spiritualità, ricco di situazioni rare e di intenso interesse sceniche di prima mano. Senza sosta ultima tì lolane del Rex con la spavalderia di un film d'eccezione.

Una pioggia di congratulazioni

è giunta ai due novelli sposi

Jean ARTHUR e Gary GRANT

per la nascita del loro marmocchio

AVVENTURIERI DELL'ARIA

vigoroso rampollo, scalatore di nubi e di cieli. I due genitori felici le presenteranno a giorni a Torino.

L'E.I.A. farà gli onori di casa.

NAZIONALE: *Desiderio d'amore*

crescendo di irresistibile comicità

DESIDERIO D'AMORE

girandola di originali trovate.

Due donne percosse dai mariti

All'Ospedale Mauriziano è stata medicata per ferite guaribili in 8 giorni la casalinga Maria Vercelli in Milano, di 30 anni, abitante in via S. Tommaso 6, la quale, venuta a diverbio per futili motivi col marito, da questo è stata percossa.

Per motivi d'interessi furono in litigio col marito la casalinga Maria Zanolini in Cavaliere fu Luigi, di 40 anni. Essa è stata medicata al Mauriziano per lesioni ad una mano guaribili in 30 giorni.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele da Bianchi - Via Nizza 34 - Vi troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure girelliini, quadrilateri per cuscidio, culle, lettini. Via XX Settembre - Via Vigili.

OMONIMIA

La Ditta Mazza Cav. Lorenzo, Capomastro in Torino, via Calandra 18, dichiare di non avere nulla in comune con l'omonima Ditta fallita Mazza Lorenzo, Capomastro, con sede e residenza in Chieri.

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico della Fabbrica, via Madama Cristina 120 angolo corso Dante.

QUADRI del '700 e dell'800

vende Maria, via Sei Mila, 32.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Ruggeri): ore 21: «La famiglia Pont-Biquet» di A. Bisson.

VITTORIO EMANUELE (C.a Dessa): ore 21: «Al castello bianco» di Benesky e Stolz.

CARIGNANO: ore 21: Rivista A.B.C. «E' bella qualche volta andare a piedi...» di Riccardo Galdieri. Novità.

EMANUELE: ore 17 e 21 Riviste Lori del. La ribalta in cabina si manifesta.

MAFFEI: 17 e 21 Comp. Rivista «Il 125 con la velocità» Carpeni, Benamar.

SAVOIA: ore 17 e 21 Grandi attrazioni

GALLERIA UMALA (v. Roma 357 bis) Mostra-vendita di pittura dell'800.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Tredici uomini soli» 14 - Ellvi, Stillan, Villa. Doc: Leopardi 16, 17.15, 19.30. Doc. 21.30; Film 21.50

AMBROSIO: «Il giro del mondo» con Fernandel. — Orario: 16 - 17.30 - 19.40 e 21.50. Ultimo.

CORSO: «La straniera» Viviane Romance. Orario: 14.30 - 16.05 - 17.05 - 19.40 - Luce 21.30 - Film 21.50.

AUGUSTUS: «I promessi sposi».

CHIARELLA: «Nave bianca» e rivista.

BALOR: «Ancora!» vivere con Maureen O' Sullivan, Henry Fonda.

IDEAL: «Primo amore» (V. Carteo, Vivi Gioi) e Comp. Riv. Dante Maggio

STATUTO: «I promessi sposi» Dina Rascel, Gino Cervi, Armando Falconi

ALPI: «Richiesta «Richiamo della foresta» Clark Gable, Loretta Young. Ult.

NAZIONALE: «Delizioso d'amore».

MAFFEI «Battaglia di donne» e rivista con la vedetta Carmen Bennamor.

MASSIMO: «Paradiso» con Barbara Stanwyck, Adolfo Menjou, W. Holden

ELISEO: «Luce nelle tenebre» Anna Valli, Paolo Giachetti, Campanini.

COLOSSEO: «Teresa Venerdì» De Sica

TORINO: v. 3 Gennaio 6, ang. v. Roma «Amante segreta» Alida Valli.

C. ALBERTO: Ore 9, Lezione di chimica

V. VENETO Ballerina internazionale mondo

ADUA: «Notte di dicembre» e varietà

SOCIALE «Amore imperiale».

ITALIANO (v. C. Colombo) Nave bianca

VINCIAGLIO: Festigione della steppa.

MILANO: al marzio A. Nazzari, Lotti.

PRINCIPE: «Il re si diverte» Brazzi.

SAVOIA: Teresa Venerdì (ap. ore 15)

REX: «Luce nelle valle» con Ingrid Bergman. Orario 16,30 - 17.10 - 19.50 - 20.30 - Luce 21.55 - Film 22.20.

VIOLETTE NEI CAPELLI

è un film Fonoroma-Lux che sviluppa con delicato sentimento e squisito romanticismo l'appassionante trama d'amore che ispirò a Luciana Peverelli il popolare omonimo romanzo.

VIOLETTE NEI CAPELLI

il cui personaggio principale è, sullo schermo, interpretato con schietta vivacità dall'attrice brillante più irresistibile:

LILIA SILVI

condotvata dalla appassionata bravura di Roberto Villa, Irasema Dilian, Carlo Del Poggio, Carlo Campanini. Oggi al Vittoria.

Trentamila volti per SENZA VOLTO

da una settimana sono tesi

alla schermo del REX

dove la rivelazione svedese

Ingrid BERGMAN

interpreta con umana sincerità e decisa franchezza un personaggio sfuggente. Lavoro di alta spiritualità, ricco di situazioni rare e di intenso interesse sceniche di prima mano. Senza sosta ultima tì lolane del Rex con la spavalderia di un film d'eccezione.

Una pioggia di congratulazioni

è giunta ai due novelli sposi

Jean ARTHUR e Gary GRANT

per la nascita del loro marmocchio

AVVENTURIERI DELL'ARIA

vigoroso rampollo, scalatore di nubi e di cieli. I due genitori felici le presenteranno a giorni a Torino.

L'E.I.A. farà gli onori di casa.

NAZIONALE: *Desiderio d'amore*

crescendo di irresistibile comicità

DESIDERIO D'AMORE

girandola di originali trovate.

SPORT

CALCIO DI ATTUALITA'

La nuova Juventus

Monti allenatore e Ferrari esclusivamente giocatore — I bei tempi del Torino

Rapete ormai le novità maturate alla Juventus nella giornata di ieri: l'assunzione di Monti quale allenatore, il passaggio di Ferrari al ruolo esclusivo di giocatore, la cessione (provvisoria per questa stagione) di Sentimenti IV e di Capocasale al Modena.

L'assunzione di Monti quale allenatore dovrebbe risolvere in crisi tecnica nella quale da qualche tempo la squadra si dibatte. La Juventus, partita per vincere il campionato, ha perso tanti punti nel corso del girone di andata da compromettere in modo pressochè irrimediabile la sua possibilità. Ferrari, allenatore e giuocatore, ha fatto di tutto un po': ha cercato di curare la migliore formazione, variandola spesso, ed ha anche giuocato. Non ha ottenuto i frutti sperati ed è possibile che non tutta la responsabilità di quanto è accaduto debba pesare sulle sue spalle. Ad ogni modo «Giovannino» ha chiesto ed ottenuto di essere giuocatore ed è per questo che è venuto in scena Monti. Un centro-mediano, dopo di essere stato per un anno alla direzione tecnica della Triestina,

Luigi Monti

s'era ritirato a Pinerolo in completa inattività. A Pinerolo aveva avuto, proprio la settimana scorsa, proposte di assunzione da parte del Pontedera ed egli le aveva di buon grado accettate. Nei giorni scorsi si recò anzi a Pontedera per una prima presa di contatto e col 1° febbraio avrebbe dovuto aver inizio il suo lavoro. Ieri, però, lo ha chiamato a Torino un telegramma della Juventus: Dunes gli ha offerto il posto di allenatore lasciato libero da Ferrari, e Monti è stato lieto di mettersi senz'altro a disposizione. Oggi «Luis» dirigerà per la prima volta il lavoro dei bianconeri: auguriamogli di poter far bene e di riuscire ad ottenere dalla squadra quei risultati che è lecito attendersi.

La cessione di Capocasale e di Sentimenti IV al Modena è dovuta al fatto che i due giuocatori non avrebbero comunque potuto, per quest'anno, essere utilizzati.

* *

E' superfluo dire che al Torino sono ora tutti contenti: dirigenti, giuocatori, sostenitori. La partita di Trieste, ritenuta particolarmente difficile, non solo ha fruttato i due punti, ma ha confermato che la squadra è in smaglianti condizioni di efficienza. «Mi pare di essere tornato ai bei tempi della Juventus — ci confidava Borel — quando vincere in campo avversario con due gol di scarto era un po' una cosa di ordinaria amministrazione. Si giuoca meglio quando non si deve fare il «tiro» per il risultato e tutto riesce facile, anche se gli avversari l'han calci... — e si toccava una coscia che, colpita di striscio, gli doleva.

Sono contento soprattutto perchè ho ripreso fiducia e perchè nelle mie possibilità credono ora tanto i miei dirigenti quanto i miei compagni. Mi sono «acclimatato» molto bene, nel Torino, ed ora giuoco con rinnovato entusiasmo».

Son tutti contenti, ma c'è Ellena che bada a smorzare i troppo accesi entusiasmi. Egli non perde occasione per ricordare ai compagni che comunque pensare alle molte difficoltà che ancora restano da superare. Dice queste cose in buon piemontese, con convinzione, sicuro che gli amici gli daranno ascolto. E' fatto uomo, ormai, il buon «garnerin», e non ha più per il capo i grilli di un tempo, anche se ha sempre l'aria sbarazzina. Non c'è partita nella quale non banchi dei colpi duri, ma non se ne lamenta. Incassa e tira dritto. Domenica sera erano in parecchi i granata che desideravano accoccolature e che zoppicavano, ed Ellena, tra il serio ed il faceto, andava dicendo loro: «Non fate scherzi a darvi malati ora che c'è in giuoco con la Fiorentina...».

Infatti pare che la squadra possa allinearsi al completo contro i viola, anche se per via delle convocazioni riportate da Piacentini, Ferrini e Petron, l'allenamento di metà settimana non si è svolto nè si svolgerà.

ero

* *

E' superfluo dire che al Torino sono ora tutti contenti: dirigenti, giuocatori, sostenitori. La partita di Trieste, ritenuta particolarmente difficile, non solo ha fruttato i due punti, ma ha confermato che la squadra è in smaglianti condizioni di efficienza. «Mi pare di essere tornato ai bei tempi della Juventus — ci confidava Borel — quando vincere in campo avversario con due gol di scarto era un po' una cosa di ordinaria amministrazione. Si giuoca meglio quando non si deve fare il «tiro» per il risultato e tutto riesce facile, anche se gli avversari l'han calci... — e si toccava una coscia che, colpita di striscio, gli doleva.

Sono contento soprattutto perchè ho ripreso fiducia e perchè nelle mie possibilità credono ora tanto i miei dirigenti quanto i miei compagni. Mi sono «acclimatato» molto bene, nel Torino, ed ora giuoco con rinnovato entusiasmo».

*Son tutti contenti, ma c'è Ellena che bada a smorzare i troppo accesi entusiasmi. Egli non perde occasione per ricordare ai compagni che comunque pensare alle molte difficoltà che

I racconti di Anna Vyrubova N. 1

Natale 1917: gli ultimi doni della famiglia imperiale

Gli ultimi bagliori della potenza imperiale, il maturare delle due Rivoluzioni, la guerra russo-giapponese, l'acme e la ruina della influenza rasputiniana, la lotta della «intelligenzia» accanto al popolo, il sorgere dei nuovi aneliti rivoluzionari dalla tomba dei giustiziati, dagli esili remoti, le catarsi del centenario dramma del popolo illuminato e asservito dai grandi romanzieri, dai poeti, e, anche, dai musicisti della scuola russa, costituiscono una materia umana e storica, di sotto carattere «romantico» che attira e trattiene il nostro interesse.

Nel arrivammo anzi ad affermare che la stessa rivoluzione bolscevica del febbraio e dell'ottobre, con le sue vicende complicate ora grandiosamente tragiche ora aggrovigliate nelle fila dell'orrazionale, caotiche e in certi punti farsesche, comunque potenti esplosioni di vitalità popolare, la tensione di milioni e milioni di uomini verso un nuovo ordine, senza questa rivoluzione, benchè bolscevica, ci interesse — negli accenti del racconto di Anna Vyrubova.

Ore terribili

Ma appena le insurrezioni non passate, e il Palazzo d'Inverno è preso, appena il fatto programmatico marxista di Lenin scala il potere e la grande stagione rivoluzionaria si chiude per dare luogo all'Apocalisse della guerra civile, della collettivizzazione, dei due piani quinquennali, appena incomincia il passo della romantica ungula alla terra e sanguinosa prassi del bolscevismo diventato Stato, ogni interesse vero decade. La storia che non è una scienza ma un'arte pare che respinga da sè questa pesante materia della vita non accetta rimbalzandola nel dominio della statistica, dell'economia, della demografia tra l'altre piombee e fallaci astrazioni del materialismo marxista.

Dopo la insurrezione del 24 ottobre i bolscevichi sembravano aver assunto nello sforzo per conquistare la Stato a Pietrogrado e Mosca (qui la battaglia fu molto più seria e lunga) ogni loro possibilità. Si trovavano dinanzi ad una situazione spaventosa: dovunque — dall'Ucraina alla Siberia — gli avversari si riorganizzano per il contrattacco; Kerenskj fuggiasco dall'Inizio e fuggito e il nuovo regime avverte la minaccia intensa ostilità delle Potenze alleate. Queste vedono prossima la scomparsa del fronte orientale tedesco: infatti Trotsky nel marzo 1918 firma la pace di Brest Litowski.

Le armate bianche, Kolcino, Judenic, Wrangel, Denikin, Petljura penetrano da tutte le parti nel corpo della Russia, aiutate e rifornite dall'Intesa; le legioni cecoslovacche stanno per mettere le mani sulla Famiglia imperiale.

A Pietrogrado si dà il bolscevismo per crollato entro qualche settimana, e dal seno dello stesso partito si staccano uomini di provata fede, rivoluzionari delusi e disgustati dalla improvvisa pratica del regime terroristico, delle estreme crudeli misure del «comunismo di guerra» che il Bolscevismo in quella ora tragica deve attuare.

Kamenef, Zinovief, Rykoff e Miliutine, Schlapnikof e Noguine danno le dimissioni dal Comitato Centrale del Partito e si scagliano contro Lenin e Trotsky, Sverdlov e Drisinskji, Stalin e Bucarin: «Voi volete — essi dicono — un governo puramente bolscevico senza tener conto delle vittime in operai e soldati che ciò può costare».

Nel racconto della Vyrubova son riflesse particolarmente queste ore terribili. Da esso si vien poi una straordinaria rivelazione su Massimo Gorki: il vecchio rivoluzionario, imprigionato dallo Zar, reale, amico di Lenin, cospiratore, cospira o quanto meno aspira al crollo della Rivoluzione, com'è attaccato dai bolscevichi, non potendo accettarne la cinica terribilità.

In effetti il regime che intorno al mese di novembre 1917 si comincia a considerare agonizzante è prigioniero delle masse, delle bandiere e consegnare quanto ha loro promesso: le terre ai contadini, il controllo operaio nella industria privata, le otto ore, eccetera.

Nel fondo dell'abisso

La pressione degli avvenimenti non concede tregua a Lenin a Trotsky e compagni, la Rivoluzione stessa ch'essi fino adesso hanno pilotata pare che sfugga al loro controllo; si levano imponenti i problemi della fame, del nemico alle porte, della diserzione e del tradimento nelle file stesse del Partito.

Si giudicava allora impossibile ogni miracolo e il bolscevismo, che aveva già fatto vedere una parte della sua vera natura, prossimo a crollare in macerie sanguinanti. Questa profezia di sotto battezza ogni regime uscito da una rivoluzione (si dasse lo stesso del fascismo, come del nazismo) sbraglio di ventiquattr'ore, [illegible] come è noto, nell'abisso di altri e diversi avvenimenti caratterizzati dalla fame, dalla carestia, dalla morte, dalla più oscura pressione tirannica che la storia antica e contemporanea ricordi. Il fondo di questo abisso è toccato poi con la presente guerra, in cui la Germania e gli Alleati dell'Asse vogliono stabilire le premesse militari per una definitiva scomparsa della Unione Sovietica dalla carta del mondo.

La guerra civile

Nascosta nel suo appartamentino fuori mano, a Pietroburgo, Anna Vyrubova sente passare sotto le sue finestre, naturalmente, non ardisce di metter fuori nemmeno la punta di un dito) la insurrezione di ottobre.

Ciò che avveniva lo apprendeva di seconda mano: Kerensky fuggito — si dice — vestito da monaca, il Palazzo d'Inverno conquistato, il Governo del Co-

Massimo Gorki

mitato militare rivoluzionario diventato Stato.

Nel novembre comincia a delinearsi la formidabile crisi bolscevica che sboccherà nella guerra civile: tra i molti che danno il regime per spacciato è Massimo Gorki. Il grande scrittore fa sapere alla Vyrubova di volerle parlare.

Il 17 dicembre seppi che Gorki voleva vedermi; Gorki meglio di tutti era un ex-rivoluzionario, non mi fidavo di lui: non volli fargli sapere ove abitavo. Andai io stessa a casa sua. Parlai per due ore con quell'uomo strano, così somigliante ad uno dei personaggi delle sue novelle.

«Non mi era ignota la sua vecchia amicizia con Lenin, conoscevo il fitto epistolario da lui tenuto con Vladimiro Ilyc, e conoscevo le sue idee sin da quando i ministri della Polizia a Corte ne parlavano come quelle di uno dei più grandi e pericolosi nemici della Monarchia. Tuttavia Gorky benchè sembrasse un bolscevico convinto, in parecchie occasioni aveva dimostrato apertamente il suo disprezzo e la sua disapprovazione per i metodi del regime. Ci parlammo chiaro.

Le profezie di Gorki

«Il regime non durerà, non può durare. Le armate di Kolcinc e di Wrangel scardineranno il ridicolo esercito che Leone Davidovich Trotzky va faticosamente organizzando. Mancano di approvvigionamenti, mancano di ufficiali capaci, non un'accozzaglia di operai e di contadini sprovvisti di qualsiasi esperienza militare. Saranno battuti e presto si farà una restaurazione monarchica con regime costituzionale e tutta la Russia beneficierà della libertà e della pace».

Francamente stradiluiva: Gorkij parlava come un liberale in-

di un grave incidente che è costato la vita a un bravo operaio italiano, Adamo Dini, di 48 anni, padre di 9 figli. Il Dini mentre si avviava al lavoro è caduto da una telaferica sfracellandosi sulle rocce.

Cinquanta gradi sotto zero sul fronte carelico

Stoccolma, giovedì sera.

(M. V.) La temperatura, che si mantiene intorno ai trenta gradi sotto lo zero ed Helsinki, è discesa a 50 sotto zero sul fronte nella Carelia orientale; è paralizzata completamente qualsiasi attività.

Nave da cabotaggio fra le minacce degli esquimesi

stritolata tra i ghiacci

Oslo, giovedì sera.

Un commovente appello di S.O.S. raccolto da alcune navi ha informato i parenti di equipaggi di ricercare una grave sciagura accaduta ad una piccola nave da cabotaggio che fa servizio in una zona polare nei pressi della Baia di Baffin sino al 73° grado di latitudine al Lago Baker e regioni limitrofe.

Si tratta della nave in legno che fa servizio di rifornimento e di comunicazioni nella zona dove operano le missioni istituite fra gli esquimesi. La nave, che ha a bordo due missionari, otto uomini di equipaggio e gli strumenti scientifici da essi recati, si stabilirà il momento della partenza.

Questa resta, per ora, se nulla di eccezionale non accada, fissata pel giorno 25 gennaio: al mattino prima della partenza il padre Puig, sul pianò del monte San Rafael dove tutto sarà già pronto, alla presenza del centinaio di persone che hanno atteso ai lavori preparatori, celebrerà la Santa Messa per invocare la protezione divina sull'impresa; poi Olivieiro e Puig si chiuderanno ermeticamente nella cabina, saranno liberate le corde ed il pallone stratosferico incomincierà la sua ascensione. Coi professori Piccard e Cosyns e col padre Alberto De Agostini, saranno presenti parecchie altre personalità scientifiche e tecniche della Repubblica Argentina e del Paraguay, appositamente convenuta per assistere all'ardimentosa iniziativa.

Sono già stati lanciati due palloni sonda con termometri e barometri per saggiare le condizioni meteorologiche del cielo: le condizioni dell'estate argentina sono favorevoli sotto ogni aspetto, non essendo di norma [illegible] notevole turbamento atmosferico. Anche il comportamento delle macchie solari, ridotte al minimo, favorisce l'andamento generale. Ogni sera poi monte San Rafael si vedono accendere parecchi fuochi di bivacco e grandi luci stanno tutta la notte ad illuminare l'accampamento ove si lavora agli ultimi preparativi fra la grande attesa e la massima soddisfazione.

Si apprende all'ultimo momento che un membro del governo argentino sarà presente ufficialmente all'inizio dell'impresa scientifica portando i voti delle autorità e del popolo pel più brillante successo.

Orde di cinghiali affamati

verso l'abitato nei Pirenei

Parigi, giovedì sera.

Provenienti dalle foreste d'Aplt numerose orde di cinghiali sono apparse nella città di Bagnères de Bigorre also in prossimità delle abitazioni spargendo il panico. Evidentemente spinti dalla neve e dal freddo delle foreste, essi erano in cerca di nutrimento.

Una tranquilla conversazione causa di un grave fatto

Un feritore al Tribunale di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

All'ospedale civile veniva ricoverata d'urgenza il 10 agosto scorso la casalinga Matilde Cresta, di 32 anni, residente alla frazione Gerlotti del sobborgo San Michele, per due profonde ferite da punta e da taglio al fianco ed alla spalla sinistra; la poveretta guarirà dopo 25 giorni. Il feritore veniva subito fermato dal Comando della Milizia confessava e quindi tratto in arresto ed identificato per l'agricoltore Filippo Tacchino, nativo di Parodi Ligure e residente anch'egli ai Gerlotti; egli narrava come da tempo non vi fossero buoni rapporti di vicinato tra la sua famiglia e la Cresta. Costei stava parlando tranquillamente il 10 agosto con una amica; in quel momento transitavano il Tacchino e la di lui consorte Natalina Quarati, di 41 anni, i quali, ritenendo fossero state pronunciate frasi offensive al loro indirizzo, protestavano energicamente. Di qui sorgeva una vivace contesa seguita dal ferimento della Cresta con le note conseguenze.

Ora il Tacchino è comparso in tribunale per rispondere di quel grave ferimento; i giudici gli hanno accordato alcune attenuanti per cui se l'è cavata con soli otto mesi di reclusione col risarcimento dei danni e delle spese alla parte lesa; gli è stato accordato inoltre il beneficio della condizionale e la non iscrizione sul casellario.

Due audaci imprese in negozi di Mondovì

Mondovì giovedì sera.

I «ladri di mezzogiorno», così chiamati perchè compiono le loro imprese nei negozi durante la chiusura meridiana, hanno commesso altri due furti in città. Senza lasciare traccia di scasso, penetrando cioè con chiavi false o a mezzo di grimaldelli nei locali prescelti, i lestofanti hanno visitato il negozio detto della Tre porte, sito all'angolo di corso Statuto e piazza del Municipio della Sezione Breo di Mondovì, di proprietà della ditta Giuseppe Longo e C., esercente commercio di stoffe. Essi hanno asportato una certa somma in denaro e tutte le chiavi rinvenute, diverse in mazzi, sul banco di vendita. La ditta Longo ha subito provveduto a far cambiare tutte le serrature del negozio, magazzini e abitazione.

L'altro furto è stato commesso in identiche circostanze in danno della Tintoria Mongardi, sita sotto i portici di corso Statuto. Anche qui i ladri hanno asportato del denaro rinvenuto ed una voluminosa valigia contenente merce varia che era stata lasciata in custodia presso il negozio. I carabinieri stanno svolgendo attive indagini.

Uccidono il padre per ereditarne il danaro

Buenos Aires, giovedì matt.

(M.I.A.) - La Polizia di Mendoza ha proceduto all'arresto dei giovani Giovanni e Carmelo Pappalardo, indiziati di avere ucciso in una casa di campagna il proprio padre Salvatore.

I prevenuti hanno finito per confessare il loro delitto, consumato per impossessarsi dell'eredità paterna. A stento i parricidi sono stati salvati dalla folla che avrebbe voluto fare giustizia sommaria.

Nelle vie di Singapore

Una via particolarmente affollata con una bizzarra moschea alla sinistra fra le moderne costruzioni.

Sebbene in ritardo... Nevicate e valanghe in Svizzera

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Zurigo, giovedì sera.

Sebbene in ritardo, la neve ha fatto la sua comparsa in Svizzera con una abbondanza più che rilevante. Questo fatto, da solo, non sarebbe tale da destare preoccupazioni e da meritare menzione, se, purtroppo, ad esso non si fosse congiunta una tale temperatura di temperatura da provocare pure il un'incidente anche assai grave.

Nelle ultime quarantotto ore, infatti, si ebbe un improvviso rialzo di temperatura che, se fece salire il termometro dai parecchi gradi sotto lo zero cui s'era rintanato, a due ed anche a quattro gradi positivi, ebbe immediate conseguenze sulla consistenza della neve. Così nel Cantone di Glarona una valanga è precipitata sulla strada, ostruendola per un tratto di trenta metri.

Nei pressi di Adelboden un'altra valanga è caduta sulla strada cantonale; qui però, le conseguenze sono state ben più gravi, tanto che la quasi totalità degli addetti ai lavori alcuni spalatori. Quattro di costoro furono presi in pieno dalla gran massa di neve e portati verso il basso. Altri lavoratori che si trovavano nei pressi accorrevano lesto verso il punto ove, a valle, la valanga era andata a fermarsi; mentre dal paese vicino giungevano altri soccorsi. Si iniziava tosto un febbrile lavoro per recuperare gli infortunati. Per uno di loro la cosa si presentava facile ed egli era raggiunto sicuro ancora, si trovava in vita; purtroppo, per gli altri si arrivava troppo tardi. Quando, infatti, si poteva operare un sufficiente varco nella gran massa di neve, i poveretti erano ritrovati ormai cadaveri.

In località non lungi da Andermatt una valanga ha travolto il cinquantenne Giuseppe Bonetti.

Costui, che dal suo villaggio era sceso ad un mercato per portarvi in vendita alcune mercanzie, non fu più visto tornare nè nel pomeriggio nè a sera inoltrata. Volenterosi compaesani, cui si unirono Cacciatori di montagna e Gendarmi, iniziarono nella notte la ricerche che si conclusero il mattino seguente, quando, percorrendo la mulattiera che adduce al villaggio, si trovarono tracce di una valanga. Nella valle, un cento metri più in basso, tra la neve fu scoperto il cadavere del Bonetti; il disgraziato, che aveva ripertato, nel rotolare in basso ferite alle gambe, doveva essere deceduto per assideramento nella notte, dopo aver tentato in ogni modo di togliersi dalla tremenda posizione nella quale si era venuto a trovare. Faceva fede di ciò la traccia lasciata sulla neve e che mostrava come egli si fosse sforzato per raggiungere, strisciando, un rilievo sassoso, dove si riparo dal vento e lontano dalla neve, egli pensava di poter trascorrere la notte all'addiaccio. Vinto dalla fatica, dal freddo e dalla fame, si era addormentato. Quando lo trovarono, egli aveva la testa avvolta nel mantello ed era adraiato sulla neve. Il freddo l'aveva ucciso.

Da Brigs infine si ha notizia

La serie di questi articoli di Giovanni Artieri, comprendente i «I racconti della Vyrubova», terminerà domani con il 10° articolo.

Brutta avventura di pattinatori

su un lago gelato che sprofonda

Basilea, giovedì sera.

Dalla città di Aarau giunge notizia di una grave sciagura dovuta al pattinaggio sul ghiaccio. In un vicino villaggio, su un piccolo lago formato dalle acque del fiume Aar che nei giorni scorsi a causa dell'intenso freddo era ghiacciato, alcuni giovani studenti si erano dati al pattinaggio, come erano soliti fare ogni anno nel periodo più intenso del gelo. Erano presenti anche alcune studentesse, che dell'elegante esercizio sportivo erano molto appassionate ed il gioco durava già da oltre un'ora fra il più vivo entusiasmo di tutti. In un momento di più intensa partecipazione al gioco, forse per l'eccessivo peso sopportato o per un addolcimento della temperatura, una larga zona di ghiaccio sul quale stavano i pattinatori cedette e si spezzò, ed alcuni giovani scomparvero sotto nell'acqua del laghetto, fortunatamente non troppo profondo. Dei ragazzi che stavano attorno a veder pattinare si levò un urlo di raccapriccio, ma nessuno osava avventurarsi in aiuto dei disgraziati, alcuni dei quali riuscivano presto a liberarsi degli spessori di ghiaccio e raggiungere il piano ancor solido ed arrivare alla riva. Alcuni ragazzi intanto corsi a chiamare aiuto ed arrivarono presto sul posto una diecina di uomini robusti e con mezzi adatti al salvataggio. Tutti gli avventurati pattinatori vennero tratti a riva, ma alcuni in grave stato di congelamento vennero trasportati all'ospedale per energiche cure che li mettessero fuori pericolo.

Uccidono il padre per ereditarne il danaro

Buenos Aires, giovedì matt.

(M.I.A.) - La Polizia di Mendoza ha proceduto all'arresto dei giovani Giovanni e Carmelo Pappalardo, indiziati di avere ucciso in una casa di campagna il proprio padre Salvatore.

I prevenuti hanno finito per confessare il loro delitto, consumato per impossessarsi dell'eredità paterna. A stento i parricidi sono stati salvati dalla folla che avrebbe voluto fare giustizia sommaria.

Parallelo alla stratosfera

Alla vigilia della partenza

Il programma della giornata

Buenos Aires, giovedì matt.

Fervono i preparativi per l'attesa ascensione nella stratosfera del maggiore ingegnere Olivieiro e del padre Puig, direttore dell'Osservatorio meteorologico della capitale. Si attendeva soltanto l'arrivo dei professori Piccard e Cosyns partiti da Lisbona col piroscafo brasiliano Capo de Norte. Intanto sul monte San Rafael, donde avverrà la partenza, fervono gli ultimi lavori necessari per assicurare il buon esito della spedizione. Nei passati giorni è stata data una mano di vernice impermeabile all'involucro di seta speciale dell'aerostato per renderlo più resistente alla pressione del gas con cui si gonfierà il pallone.

Sono stati recati lassù i 4000 metri cubi di gas allo necessari. Il collaudamento del pallone non sarà spinto al massimo, lasciando poi al calore dei raggi solari il compito di svilupparne tutta la potenzialità, in modo da evitare di caricare troppa zavorra per regolare il volo: il parere di Piccard è stato questo, di non caricarsi troppo di zavorra che può esser di pregiudizio.

Appena Piccard e Cosyns avranno sistemato a bordo della cabina che deve accogliere Olivieiro e Puig gli strumenti scientifici da essi recati, si stabilirà il momento della partenza.

Questa resta, per ora, se nulla di eccezionale non accada, fissata pel giorno 25 gennaio: al mattino prima della partenza il padre Puig, sul pianò del monte San Rafael dove tutto sarà già pronto, alla presenza del centinaio di persone che hanno atteso ai lavori preparatori, celebrerà la Santa Messa per invocare la protezione divina sull'impresa; poi Olivieiro e Puig si chiuderanno ermeticamente nella cabina, saranno liberate le corde ed il pallone stratosferico incomincierà la sua ascensione. Coi professori Piccard e Cosyns e col padre Alberto De Agostini, saranno presenti parecchie altre personalità scientifiche e tecniche della Repubblica Argentina e del Paraguay, appositamente convenuta per assistere all'ardimentosa iniziativa.

Sono già stati lanciati due palloni sonda con termometri e barometri per saggiare le condizioni meteorologiche del cielo: le condizioni dell'estate argentina sono favorevoli sotto ogni aspetto, non essendo di norma [illegible] notevole turbamento atmosferico. Anche il comportamento delle macchie solari, ridotte al minimo, favorisce l'andamento generale. Ogni sera poi monte San Rafael si vedono accendere parecchi fuochi di bivacco e grandi luci stanno tutta la notte ad illuminare l'accampamento ove si lavora agli ultimi preparativi fra la grande attesa e la massima soddisfazione.

Si apprende all'ultimo momento che un membro del governo argentino sarà presente ufficialmente all'inizio dell'impresa scientifica portando i voti delle autorità e del popolo pel più brillante successo.

Orde di cinghiali affamati

verso l'abitato nei Pirenei

Parigi, giovedì sera.

Provenienti dalle foreste d'Aplt numerose orde di cinghiali sono apparse nella città di Bagnères de Bigorre also in prossimità delle abitazioni spargendo il panico. Evidentemente spinti dalla neve e dal freddo delle foreste, essi erano in cerca di nutrimento.

Una tranquilla conversazione causa di un grave fatto

Un feritore al Tribunale di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

All'ospedale civile veniva ricoverata d'urgenza il 10 agosto scorso la casalinga Matilde Cresta, di 32 anni, residente alla frazione Gerlotti del sobborgo San Michele, per due profonde ferite da punta e da taglio al fianco ed alla spalla sinistra; la poveretta guarirà dopo 25 giorni. Il feritore veniva subito fermato dal Comando della Milizia confessava e quindi tratto in arresto ed identificato per l'agricoltore Filippo Tacchino, nativo di Parodi Ligure e residente anch'egli ai Gerlotti; egli narrava come da tempo non vi fossero buoni rapporti di vicinato tra la sua famiglia e la Cresta. Costei stava parlando tranquillamente il 10 agosto con una amica; in quel momento transitavano il Tacchino e la di lui consorte Natalina Quarati, di 41 anni, i quali, ritenendo fossero state pronunciate frasi offensive al loro indirizzo, protestavano energicamente. Di qui sorgeva una vivace contesa seguita dal ferimento della Cresta con le note conseguenze.

Ora il Tacchino è comparso in tribunale per rispondere di quel grave ferimento; i giudici gli hanno accordato alcune attenuanti per cui se l'è cavata con soli otto mesi di reclusione col risarcimento dei danni e delle spese alla parte lesa; gli è stato accordato inoltre il beneficio della condizionale e la non iscrizione sul casellario.

Due audaci imprese in negozi di Mondovì

Mondovì giovedì sera.

I «ladri di mezzogiorno», così chiamati perchè compiono le loro imprese nei negozi durante la chiusura meridiana, hanno commesso altri due furti in città. Senza lasciare traccia di scasso, penetrando cioè con chiavi false o a mezzo di grimaldelli nei locali prescelti, i lestofanti hanno visitato il negozio detto della Tre porte, sito all'angolo di corso Statuto e piazza del Municipio della Sezione Breo di Mondovì, di proprietà della ditta Giuseppe Longo e C., esercente commercio di stoffe. Essi hanno asportato una certa somma in denaro e tutte le chiavi rinvenute, divise in mazzi, sul banco di vendita. La ditta Longo ha subito provveduto a far cambiare tutte le serrature del negozio, magazzini e abitazione.

L'altro furto è stato commesso in identiche circostanze in danno della Tintoria Mongardi, sita sotto i portici di corso Statuto. Anche qui i ladri hanno asportato del denaro rinvenuto ed una voluminosa valigia contenente merce varia che era stata lasciata in custodia presso il negozio. I carabinieri stanno svolgendo attive indagini.

INTERVISTE IN DIECI BATTUTE

La rana del Texas e la resistenza al digiuno

In una cittadina del Texas, secondo la notizia apparsa giorni addietro nei quotidiani, durante alcuni lavori di demolizione sarebbe stata ritrovata, rinchiusa in una cavità di un muro, una rana supponibilmente vissuta trent'anni senza mangiare nè bere.

Poichè il «caso» appariva per lo meno singolare, abbiamo voluto sottoporlo al giudizio del chiarissimo prof. Francesco Paolo Mazza, direttore dell'Istituto di Fisiologia umana presso l'Università di Torino, il quale ha cortesemente aderito a fornire ai lettori di Stampa Sera alcune spiegazioni, con riferimento anche alla questione più generale della resistenza al digiuno degli organismi animali.

1) — *Perchè la rana, notoriamente longeva, è scelta tanto frequentemente per esperienze scientifiche? Quali sono, nel campo fisiologico, le più classiche di questa esperienza?*

— *Gli organi degli animali a poichilotermi» come la rana (vulgo: a sangue freddo), per il ridotto ricambio dei loro tessuti, restano in vita un pezzo dopo la morte dell'animale, o dopo essere stati espiantati dal corpo. Perciò si possono fare su di essi molte osservazioni, senza ricorrere a complicati dispositivi per farli sopravvivere (circolazione artificiale, ossigeno, temperatura, ecc.). Le più classiche esperienze eseguite sulla rana riguardano la fisiologia e la biochimica dei muscoli e dei nervi («preparato neuromuscolare» di rana).*

Il prof. F. P. Mazza

2) — *Quale credito si può attribuire alla notizia secondo cui nel Texas mercoledì scorso è stata trovata una rana rimasta per trent'anni senza mangiare nè bere? Come spiegare il fenomeno?*

— *E' certo che gli animali poichilotermi, e specialmente tra gli anfibi i rospi e le rane, hanno una elevata resistenza alle basse temperature ed al digiuno, perchè il piccolo metabolismo fa sì che possano vivere consumando quantità minime di ossigeno e di sostanze assimilate; la bassa temperatura corporea riduce, inoltre, fortemente l'evaporazione ed il consumo di acqua. E' noto infatti che le rane ed i rospi vivono a lungo (mesi ed anni) in cavità chiuse ed umide, spesso anche nel ghiaccio, senza nutrirsi; ma che possano resistere trent'anni in tali condizioni appare improbabile. Ricordo le esperienze fatte nel 1825 dal Buckland ad Oxford: egli fece scavare in un masso calcare tredici celle chiuse con un disco di vetro, ricoperto da una di ardesia; in altro masso di granito ai oppresse con 12 celle analoghe. In ogni cella fu imprigionato un rospo, ed i massi si seppellirono a 90 cm. di profondità. Dopo tredici mesi erano tutti morti. Altri 4 rospi, rinchiusi in tre fori praticati in un male e turati perfettamente, dopo un anno erano morti. Queste osservazioni dimostrano che le storie di rospi e rane rimasti vivi rinchiusi per anni in spazi chiusi, e privi di nutrimento e d'aria, sono leggendarie; nelle scoperte di animali di questi generi chiusi in cavità, in generale si trascura di esaminare se realmente ne aria nè cibo possano raggiungerli. Credo che più di 1-2 anni una rana non possa vivere a digiuno e senza acqua.*

3) — *Poichè l'inazione conduce all'atrofia degli organi, in quali condizioni supponibilmente si troverebbe una rana, dopo prolungato digiuno, dal punto di vista sessuale?*

— *E' lecito credere che dopo un lungo digiuno una rana si trovi in uno stato di astenia muscolare; ma che le correlazioni nervose siano pressochè intatte.*

4) — *Quali altri animali presentano, in generale, grande resistenza al bisogno di alimenti?*

— *Tutti gli animali poichilotermi resistono molto al digiuno, e specialmente gli anfibi ed i rettili, che possono a lungo restare immobili. Ma anche i pesci sopportano bene il digiuno: si sa che il salmone del Reno, risalendo il fiume dal mare, vive per 6-8 mesi senza alimenti, divenendo estremamente magro e trasformando le sue masse muscolari in organi sessuali. Tra gli animali omeotermi (a sangue caldo), quelli ibernanti (orso, ghiro, ecc.) che si costituiscono in estate una buona riserva di grasso, il quale pare costituisca una sostanza che abbassa notevolmente la pressione arteriosa e le combustioni organiche, resistono al digiuno parecchi mesi. Gli altri resistono tanto meno quanto più elevato è il loro metabolismo: così il cane sopporta il digiuno per 100 giorni circa, il topo solo per pochi giorni.*

5) — *Quali sono gli effetti del digiuno totale e prolungato sulle principali funzioni vitali?*

— *Nel digiuno totale l'organismo riceve dal mezzo esterno solo l'ossigeno e diversi materiali contenuti nei suoi tessuti; primi di tutti il glicogeno ed i grassi, poi le proteine: ne risulta una progressiva mancanza di forze, per cui gli animali stanno immobili, mentre le attività nervose restano a lungo integre. In seguito, per la mancanza di combustione di zuccheri, la costituzione dei grassi forma acorie tossiche (corpi acetonici), che provocano sonnolenza prolungata, poi coma. Il peso diminuisce continuamente, e nei casi in cui la diminuzione può raggiungere il 60 %: esso è dovuto prevalentemente a perdita di acqua e grassi. Dal primo o secondo giorno di digiuno l'organismo si mette al minimo di consumo: diminuiscono le combustioni e la produzione di calore; il consumo delle proteine prima diminuisce per alcuni giorni, fino al dimagramento dell'animale, poi subisce un aumento che dura fino a poco prima della morte. Pochi giorni prima della morte la temperatura del corpo si abbassa e gli animali sembrano paralizzati; si manifestano disturbi della respirazione, che si rallenta a poco a poco, sino ad arrestarsi. Durante il digiuno, i più consumati sono gli organi non essenziali per la vita (pelle, organi di movimento, ecc.) mentre quelli la cui attività è indispensabile (cuore, cervello, ecc.) ne consumano i prodotti di demolizione, diminuendo, perciò, molto meno di peso.*

6) — *Quale resistenza offre l'uomo normale al digiuno totale?*

— *Bisogna distinguere se l'uomo che digiuna possa bere acqua oppur no. Nel primo caso la resistenza è assai più lunga. La resistenza dipende inoltre dal lavoro meccanico eseguito dal soggetto: digiuni di 30-40 giorni sono stati osservati e controllati rigorosamente.*

7) — *Quali «massimi» di resistenza umana sono stati scientificamente controllati?*

—*Ricordo i casi dei «digiunatori professionali» Succi e Cetti che resistevano per 40 giorni. Nell'ipnosi di una assoluta immobilità e di una temperatura esterna gradevole non credo lontano dal vero porre per un uomo normale e ben nutrito i limiti massimi di resistenza al digiuno tra i 40-50 giorni. Pure che la resistenza aumenti dopo una breve interruzione del digiuno in corso.*

8) — *Il digiuno prolungato quali effetti produce nell'uomo?*

— *Per lungo tempo l'effetto constatabile si riduce alla diminuzione di peso, che, nel caso del Succi, raggiunse al 40° giorno il 25,3 %. L'adinamia si manifestò tardi: al 18° giorno Succi fece 19,900 passi, una cavalcata di un'ora e 40 min., una corsa di 2 min. e un assalto di scherma. Al 32° giorno fece 7000 passi e sostenne due assalti di sciabola. Solo dopo questo periodo la prostrazione aumentò e diminuì, o scomparve il polso divenne più raro, aumentando, invece, di frequenza gli atti di respirazione, ridotti al minimo, ma sempre efficaci. Le più classiche esperienze eseguite sulla rana riguardano la fisiologia e la biochimica dei muscoli e dei nervi («preparato neuromuscolare» di rana).*

9) — *Le disfunzioni recate, sui vari organi, dal digiuno prolungato, acquistano carattere permanente, oppure, in un periodo di tempo più o meno lungo, possono essere riparate?*

— *Se il digiuno non è spinto sino al periodo immediatamente vicino alla morte, i suoi effetti possono essere generalmente riparati rialimentando il soggetto con le opportune cautele.*

10) — *Come si spiega la scarsa resistenza dell'uomo rispetto a quella di altri animali?*

— *La resistenza dell'uomo al digiuno si inquadra bene tra quelle degli altri animali: solo che è più difficile misurare per esso i limiti di ripose come quello degli animali, ed il suo sistema nervoso, molto sviluppato, consuma relativamente di più.*

* * *

Vogliamo scriverci?

Emma - Torino. — *Perchè una Ragusa maledica è paragonabile a quella del serpente?*

R. — In memoria dei cattivi consigli dati a Eva nel Paradiso Terrestre ma si crede pure che la lingua del serpente sragioli veleno. Ciò non è vero. Quando vedi un serpente con la lingua fuori, ricorda che il rettile non ha orecchie e che la lingua sapientita gli serve d'antenna per percepire i rumori. Ma provvedi pure ad allontanarti in fretta. Non si sa mai.

Occhi verdi - Genova. — *Sono amata da un giovane che non amo, e se amo un altro che però vuole amarmi di nascosto. Come debbo comportarmi con i due?*

R. — E' pericoloso respingere istantaneo l'Amore che passa alla nostra porta perchè ci sembra che non sia lui. Lascia quindi che il primo giovane continui ad amarti. Quanto al secondo, ricordati che il bene è caro ai pipistrelli e agli animali rapaci.

Sposa di novembre. — *Da quando mio marito ha letto in un giornale che la «sposa di novembre è generalmente una farfallina», dubita sempre di me. Che colpa ne ho io, se mi ha sposata in novembre? Come devo regolarmi?*

R. — Cita quel giornale per dare materiali a morali. A generalizzare così, si verrebbe alla conclusione che basta essere calvi per somigliare a Giulio Cesare, mangiare con le dita per sentirsi Shakespeare e dormire sempre sul fianco destro per scrivere come D'Annunzio. I Romani consideravano infausti per i matrimoni gli 11 giorni dell'anno, senza particolari riguardi per il mese di novembre. I giorni della festa Lemuriare (9-13 maggio) erano sconsigliati alle ragazze e alle vedove sotto pena di morire presto; per maggior sicurezza, vedove e ragazze consideravano nefasto tutto il mese di maggio. Ora ti dirò in un orecchio che non sento proprio nessuna delle tue lettere trasfira tanta indipendenza e una tale ansia di volo che le ali di farfalla mi sembrano poco. In ogni caso, per piacere un uomo geloso ed illogico, non gli si dà della stupida come fai tu. Al massimo gli si lascia sapire dolcemente.

Isolata - Vercelli. — *L'astuzia è un'arma lecita?*

R. — Lecitissima fino a quando non deforma le regole del gioco. Tu avrai sentito nominare la regina di Saba, altrimenti chiamata Belkis. Prima della sua piccola avventura con Salomone, che dovette contendere il trono a un certo Du-l-Adar, governò armatissime. L'astuta donna, prevedendo la sconfitta, gli offrì di cessarlo. Du-l-Aber, che non era sciocco, accettò. Belkis, dopo un po' di tempo, fece avvelenare Du-l-Adar. Per questo piccolo particolare, l'astuzia di lei si tramutò in perfidia.

Antonucci

I vocaboli stranieri
a sopprimer qui s'impara,
che con tanti punti neri
nella nostra lingua cara.

GIRL. — Vuol dire ragazza, o sulla tavola del palcoscenico, ragazza che balla, cioè «ballerina», che è meno seria e sistema di danarino.

GODET. — Eccitamo proprio dalle stelle! «Godet» vuol dire «lastra piega d'una stoffa o d'una carta» e indica un ampliamento, una piega di una veste o di una camicia, come anche quel triangolo che si aggiunge ai lati delle vesti per dar ampiezza sotto il busto. Si dovrebbe dir «ghereone». A molti non piace. Dicano allora «piega», «falso piega». Dicano anche «sbiè», ma non l'amino nulla, ma almeno è un animale utile per le carni e per la gelatina che ha sul cuoio, in quale contiene gran quantità di pregiate e nutrienti sostanze grasse.

FRAPPE'. — Viene dal francese «frapper», che altre ballare, colpire, cantare, impressionare, vuol dire anche rinfrescare e congelare per mezzo di ghiaccio.

Da noi ha, presso i caffettieri, valore di sostantivo (Qui si vende troppi di latte, di caffè, di cioccolata...), e presso gli avventori valore di aggettivo. (E Daloni un caffè frappè, un cioccolato frappè).

Caffettieri e avventori abbiano in concetto di cretinismo. Correggiamoli, additiamo loro la via della salvezza suggerendo: «latte frullato, caffè frullato, ecc.».

FRAULEIN. — Vocabolo tedesco che si scrive «fraulein», si dovrebbe leggere «froilain»; si legge invece «fraulein», e il tutto non va perchè non c'è nessun bisogno di ricorrere a parole straniere per dire «bambinaia».

A molti, «bambinaia» non piace, sembra volgare, dozzinale.

Piacerebbe più, forse, «fanciullaia», «infantaia», e piacerà o? Facciano pure, purchè non dicano «frauleins», «miss», «bonne» o simili.

E se proprio non vogliono vocaboli che ricordino i bambini, usino pure il generico «Signorina».

DIAMBICHE. — Alcuni dicono: «Oh, la bella festa di giamboni». Quale errore, miei cari! Si dice proclitico. «Oh, la bella festa di proclitici!». Sentito come è più mostruosa questa esclam

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Un asso, un esempio

Il colonnello Galland

succede a Moelders quale ispettore dell'aviazione da caccia

Le 94 vittorie e l'impeccabile stile del volatore - La massima onorificenza germanica conferitagli da Hitler

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

All'asso della Luftwaffe, colonnello Galland il Führer ha conferito la fogila di quercia con le spade e i brillanti, che è la più alta ricompensa al valor militare. Galland è l'unico vivente a possederla, perchè il Führer l'aveva data, finora, al solo colonnello Moelders, recentemente caduto. E Galland succede a Moelders anche come ispettore dell'aviazione da caccia. Egli ha al suo attivo 94 vittorie in duelli aerei.

Sulla Manica

Gli avversari da lui abbattuti erano per la maggior parte inglesi. Galland, infatti, fu per lungo tempo sul fronte della Manica, donde bastavano pochi minuti di volo sul velocissimo «Messerschmitt» per raggiungere l'Inghilterra. E il faceva scorribande sull'isola in compagnia o da solo quasi ogni giorno, tornandosene spesissimo con l'annuncio di un abbattimento.

Siamo stati sul suo campo nella Francia settentrionale il 1.o novembre 1940. Galland non c'era; il suo aiutante ci disse che in mattinata aveva conquistato la sua cinquantesima vittoria e che l'avvenimento era stato già annunciato al Comando Supremo, donde probabilmente sarebbe giunta la notizia che il comandante dello Stormo, allora maggiore, aveva promosso tenente colonnello.

Conquistata la cinquantesima vittoria, Galland era immediatamente ripartito per il territorio nemico. Un'ora dopo ritornava e gli ufficiali gli andavano incontro congratulandosi per la splendida impresa che nel frattempo era avvenuta.

Durante quella visita scendemmo nel Bunker dello stormo, un sotterraneo ammobiliato come un salotto da circolo di grande città, con banchi per la mescita delle bibite, caminetto e comode poltrone. Là sotto gli aviatori tornando dalle quotidiane imprese si ristoravano e passavano il tempo in compagnia. Su un tavolino era posato il libro della vittoria di Galland. Ogni duello era descritto minutamente da lui e da un testimonio — perchè senza testimonianza le vittorie non vengono ufficialmente riconosciute, e meno che non le abbia registrate l'apparecchio cinematografico infisso nella carlinga dell'aeroplano. Di ogni combattimento era descritta la tecnica che il vincitore aveva adottato.

La tecnica di Galland è riposta tutta nella sua agilità di mente e di muscoli e nella sua vigile attenzione. Egli ha occhi e nel suo sfugge mai un apparecchio avversario. Quando vola non guarda gli strumenti, ma si guarda d'intorno per cui difficilmente lo sorprendono.

Esperienza

«Gli inglesi, invece — egli ci disse — alle volte si lasciano sorprendere. Ci sono troppi inesperti nell'aviazione inglese. Noi li chiamiamo «lepretti. Quando sono comandati da un vecchio pilota e fanno cose che possono diventare pericolose. Ma quando non ce li si può abbattere prima che si accorgono di avere il nemico alle spalle».

Quel giorno Galland non si contentò di due voli. Fattici gli onori di casa, decise di partire una terza volta. Ci salutò, indossò la giubba impellicciata, accese una sigaretta e salì a bordo del «Messerschmitt» come fosse salito a cavallo. L'apparecchio in pochi istanti si alzava velocissimo, seguito subito da una trentina di «Messerschmitt» che spuntavano dai più inaspettati nascondigli.

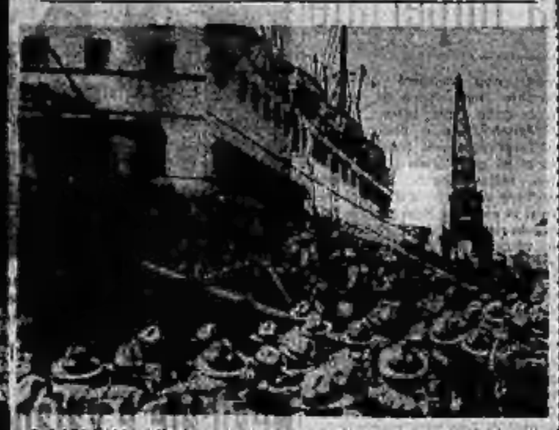
Oggi tutti i giornali fanno gli onori a questo eroe dell'aviazione: pubblicano il suo ritratto e ne narrano la brillante carriera. La stampa sa di addirare in tal modo alla gioventù tedesca, fra la quale vi è un vivissimo entusiasmo per l'aviazione da guerra, un esempio da imitare.

Giorgio Sansa

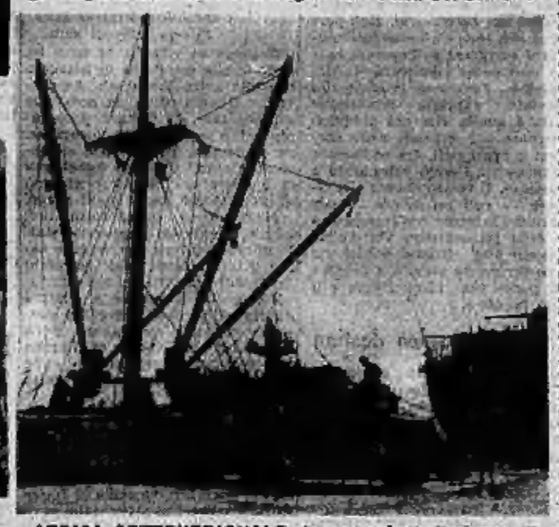
BORNEO OLANDESE. Nella regione di Balik-Papan, massimo centro petrolifero dell'isola, ove sono sbarcate le truppe nipponiche: una fattoria europea presso la linea ferroviaria.

NUOVA GUINEA. Una sentinella vigila all'entrata di un villaggio indigeno.

NEL MONDO



A LISBONA. L'imbarco nel porto della Capitale portoghese di un forte contingente di truppe destinate a rinforzare la guarnigione della colonia di Angola nell'Africa Occidentale.



AFRICA SETTENTRIONALE. Le operazioni di sbarco di materiale bellico da un nostro convoglio giunto in Libia.

Le disposizioni per la denuncia dell'imposta sull'entrata per i professionisti e artisti

Roma, giovedì sera.

E' stato rinnovato in questi giorni tra il Ministero delle Finanze e la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, l'accordo mercè il quale l'imposta generale sull'entrata continua ad essere riscossa mediante abbonamento nei riguardi dei professionisti, come tali inquadrati nella Confederazione fascista dei professionisti e artisti, il cui reddito sia classificabile agli effetti dell'imposta di Ricchezza mobile, in categoria C. 1.

In proposito viene precisato che rimangono invariati i calcoli per stabilire i canoni annui di abbonamento, corrispondenti ad una maggiorazione del reddito di ricchezza mobile del 15 per cento, 20 per cento, 30 per cento, 50 per cento, 75 per cento, 100 per cento, rispettivamente per redditi accertati in categoria C. 1, non superiori a annue lire 5 mila, 10 mila, 15 mila, 25 mila, 75 mila e oltre le lire 75 mila.

L'importo così ottenuto va ulteriormente maggiorato del 5 per cento. Nel caso di professionisti il cui reddito non raggiunga il minimo imponibile, il canone annuo di imposta è fissato in lire 60; qualora poi durante l'anno sia accertato per un reddito superiore, entro sessanta giorni dall'intervenuto accertamento definitivo (data del concordato o data di notifica della decisione definitiva della competente Commissione) deve presentare denuncia al competente ufficio del Registro.

Ai fini dell'applicazione del nuovo accordo i professionisti devono presentare all'Ufficio del Registro, competente per territorio, entro il 20 febbraio 1942, una denuncia in doppio esemplare indicante:

a) generalità del professionista (cognome, nome e indirizzo); b) il reddito accertato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile per l'anno 1942 e, in caso di non iscrizione, la ragione di essa, ovvero l'entrata lorda presunta annua nel caso di coloro che non siano accertati perchè capi di famiglia numerosa; c) la specie dell'esercizio professionale.

A corredo della denuncia di cui sopra, dovrà pure presentarsi un certificato dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, attestante l'ammontare del reddito accertato per il 1942 nei confronti del professionista agli effetti della imposta mobiliare.

Il sapone per barba ai parrucchieri e barbieri

Disposizioni per il rifornimento

Roma, giovedì sera.

Le competenti associazioni sindacali hanno concordato e il Ministero delle Corporazioni ha approvato le modalità relative al rifornimento del sapone per barba alle aziende dei barbieri e parrucchieri. La disciplina si è resa necessaria allo scopo di attuare un equo e regolare rifornimento dell'anzidetto prodotto a tutte le aziende interessate. Il sapone per barba sarà assegnato agli artigiani dalle segreterie provinciali in adeguata quantità per ogni unità lavorativa (artigiano e dipendente). Le segreterie provinciali munniranno gli artigiani degli appositi buoni di acquisto.

Il sapone sarà ceduto dal commerciante al prezzo stabilito dal Ministero delle Corporazioni e con le eventuali maggiorazioni per ogni provincia dai rispettivi C. P. C. Il servizio di rifornimento di cui sopra sarà iniziato nel corso della seconda quindicina del prossimo febbraio.

Muore a centosei anni

Palermo, giovedì sera.

Si è spenta serenamente a Canicattì tale Giuseppina La Lomia di 106 anni. Era una vecchietta arzilla e sempre di buon umore; fino agli ultimi anni conservò pieno possesso delle facoltà fisiche e mentali e il suo stomaco ha sempre funzionato a meraviglia. Era circondata dalle più attente cure da parte dei suoi numerosi discendenti, ed era popolarissima in tutto il paese.

Ottomila lire di stoffa rubata

Vercelli, giovedì sera.

Certo Sarale Giovanni di Trino Vercellese, venditore ambulante, ha denunziato ai Carabinieri che nella prima mattinata di ieri da un suo magazzino sono stati asportati diversi tagli di stoffa di lana e di cotone e latarie diverse per un valore di lire ottomila. Sono state iniziate indagini per l'identificazione dei ladri.

Il matrimoni per procura a Napoli di quattro valorosi combattenti

Il Vice-Segretario del Partito Ravasio alla suggestiva cerimonia - Le parole di Mons. Bartolomasi alle spose commosse

Napoli, giovedì sera.

Stamane, alle 11, nella storica e monumentale basilica del Carmine maggiore, ha avuto luogo l'austero rito celebrativo dei matrimoni per procura dei quattro combattenti dislocati sui fronti di guerra. La quadruplice cerimonia nuziale ha avuto carattere di grande solennità. Nella storica piazza antistante la basilica, le cui finestre erano totalmente parate di vessilli tricolori, una folla enorme era convenuta da tutte le parti del popoloso quartiere di Mercato. Aggiungeva solennità alla cerimonia la presenza del Cardinale arcivescovo e del vice-Segretario del Partito Carlo Ravasio, giunto appositamente da Roma. Nella Basilica, assieme a tutte le autorità locali, erano intervenuti il capo della propaganda al Ministero della Guerra maggiore Brancaccio e il comm. Moreaggi per l'Associazione nazionale combattenti.

Il caratteristico e pittoresco corteo nuziale si è mosso alle ore 10,30 dal Gruppo rionale «Francesco Bellora» alla Marina Nuova, attraverso due ale di folla di popolo e si è diretto alla Basilica. Un incontenibile entusiasmo ha pervaso la moltitudine di popolo quando il corteo è apparso nella piazza.

Le quattro spose erano accompagnate dai loro procuratori. Il corteo era preceduto da 8 Bailla trombettieri e da 8 Giovani Italiane. Le coppie erano affiancate da carabinieri in alta uniforme. Alle coppie seguivano otto Donne fasciste e una fiumana di popolo.

La basilica era colma di pubblico fin dalle prime ore di stamane. L'ingresso delle spose è stato salutato dal canto dell'«Ave Maria» eseguito dal tenore Enzo De Muro Lo Manto. Le coppie si sono dirette all'altare maggiore staccatamente addobbato e illuminato e hanno preso posto ai piedi dell'altare. Nella balaustra, accanto al Cardinale e al vescovo celebrante mons. Bartolomasi, sono Carlo Ravasio, il Prefetto e il Federale.

Il rito è stato celebrato con la solita formula in una atmosfera di vivo entusiasmo. I procuratori delle quattro coppie sono stati: per Franca Pugliese, che si unisce in nozze con il carabiniere Giuseppe Arciello, Edoardo Valeria; per Olga Esposito, che si unisce all'operaio militarizzato Gaetano Mauro, Aniello Manco; per Maria Mollo, che si unisce col brigadiere di Finanza Vito Giuliani, Francesco Gargiulo; per Immacolata Gesuele, che sposa il sergente di artiglieria Salvatore Forusta, Antonio Accurso. Le spose hanno risposto vibratamente il loro «sì» rituale.

Quindi mons. Bartolomasi ha pronunciato un breve e patriottico discorso augurando infine alle quattro fanciulle e agli sposi combattenti per la grandezza della Patria, perenne felicità. Si è così concluso questo rito nuziale pacifico e guerriero al quale si è associata, con fervido entusiasmo, la grande folla napoletana.

Rubano le coperte di lana lasciando l'argenteria

Torino, giovedì sera.

Ignoti ladri, indubbiamente pratici della località, si sono introdotti, nel Castello, nella villa, temporaneamente disabitata, di proprietà del cav. uff. rag. Enrichetto Zani, canettere principale della «Montecatini» di Milano e, dopo aver messo tutto sottosopra, si sono limitati ad asportare varie coperte di lana lasciando l'argenteria ed altri oggetti di valore. In cantina hanno sturato alcune bottiglie di liquore, forse cercando dell'olio, ma, assaggiato il contenuto, le abbandonarono. L'audace furto venne scoperto casualmente al mattino dopo.

La morte di un parroco assalito da uno squilibrato

Milano, giovedì sera.

Giorni or sono, come fu già pubblicato, un fatto di sangue commosse la popolazione del paesello comasco di Appiano Gentile. Mentre il parroco Don Riccardo Geria si recava in un'abitazione per una funzione religiosa, fu aggredito improvvisamente da un giovinastro che riuscì non in completo possesso delle facoltà mentali. Questi gli sparò un colpo di rivoltella alla schiena, ledendogli la spina dorsale. Trasportato all'ospedale di Como, i medici curanti diagnosticavano subito che le condizioni del sacerdote erano disperate.

Don Geria, cosciente della sua prossima fine, dopo alcuni giorni di degenza chiedeva di essere trasportato nella sua casa di Appiano Gentile, dove serenamente ieri è spirato. La notizia della morte di Don Geria ha fatto accorrere tutti i suoi parrocchiani presso la salma in devoto pellegrinaggio.

Carcina e chiodi spariscono...

Il commercio fuori programma di un facchino ladro

Milano, giovedì sera.

Una Ditta di via Tirso 5 acquistava da qualche tempo la sperizione mielarica di cascina, nonchè di chiodi. Istituito uno speciale servizio di vigilanza, si riuscivano a stabilire fondati sospetti sul facchino Antonio Zampellini. Ieri, mentre questi usciva con l'autofurgone per disimpegnare alcune commissioni, fatta una verifica si constatò che lo Zampellini vi aveva caricato più merce di quella che doveva essere consegnata ai clienti.

Allora fu sollecitato l'intervento della P. S., la quale potè ottenere dallo Zampellini stesso una ampia confessione. Egli sottraeva fusti di casetna che collocava poi per conto proprio presso consumatori e sottraeva pacchi di chiodi che andava a sotterrare in un prato vicino per poi asportarli e rivenderli con una certa comodità. Il sopraluogo ha dato risultati positivi. Lo Zampellini arrestato è stato immediatamente passato alle carceri.

Per uno spintone si fratturà una gamba e un braccio

Milano, giovedì sera.

Lo studente Giovanni Pogliani di Luigi, di anni 13, stamane in via Francesco Sforza stava salendo su un autobus della linea C.S., facendo coda dato l'eccessivo affollamento sulla portella. Ad un tratto, per una brusca mossa di chi lo precedeva sul montatoio, ricoverava un urtone e cadeva a terra. Lo studente si produceva così la frattura della spalla, del braccio e della gamba destra.

Il "sì" attraverso l'etere

I matrimoni per procura a Napoli di quattro valorosi combattenti

Il Vice-Segretario del Partito Ravasio alla suggestiva cerimonia - Le parole di Mons. Bartolomasi alle spose commosse

Napoli, giovedì sera.

Stamane, alle 11, nella storica e monumentale basilica del Carmine maggiore, ha avuto luogo l'austero rito celebrativo dei matrimoni per procura dei quattro combattenti dislocati sui fronti di guerra. La quadruplice cerimonia nuziale ha avuto carattere di grande solennità. Nella storica piazza antistante la basilica, le cui finestre erano totalmente parate di vessilli tricolori, una folla enorme era convenuta da tutte le parti del popoloso quartiere di Mercato. Aggiungeva solennità alla cerimonia la presenza del Cardinale arcivescovo e del vice-Segretario del Partito Carlo Ravasio, giunto appositamente da Roma. Nella Basilica, assieme a tutte le autorità locali, erano intervenuti il capo della propaganda al Ministero della Guerra maggiore Brancaccio e il comm. Moreaggi per l'Associazione nazionale combattenti.

Il caratteristico e pittoresco corteo nuziale si è mosso alle ore 10,30 dal Gruppo rionale «Francesco Bellora» alla Marina Nuova, attraverso due ale di folla di popolo e si è diretto alla Basilica. Un incontenibile entusiasmo ha pervaso la moltitudine di popolo quando il corteo è apparso nella piazza.

Le quattro spose erano accompagnate dai loro procuratori. Il corteo era preceduto da 8 Balilla trombettieri e da 8 Giovani Italiane. Le coppie erano affiancate da carabinieri in alta uniforme. Alle coppie seguivano otto Donne fasciste e una fiumana di popolo.

La basilica era colma di pubblico fin dalle prime ore di stamane. L'ingresso delle spose è stato salutato dal canto dell'«Ave Maria» eseguito dal tenore Enzo De Muro Lo Manto. Le coppie si sono dirette all'altare maggiore staccatamente addobbato e illuminato e hanno preso posto ai piedi dell'altare. Nella balaustra, accanto al Cardinale e al vescovo celebrante mons. Bartolomasi, sono Carlo Ravasio, il Prefetto e il Federale.

Il rito è stato celebrato con la solita formula in una atmosfera di vivo entusiasmo. I procuratori delle quattro coppie sono stati: per Franca Pugliese, che si unisce in nozze con il carabiniere Giuseppe Arciello, Edoardo Valeria; per Olga Esposito, che si unisce all'operaio militarizzato Gaetano Mauro, Aniello Manco; per Maria Mollo, che si unisce col brigadiere di Finanza Vito Giuliani, Francesco Gargiulo; per Immacolata Gesuele, che sposa il sergente di artiglieria Salvatore Forusta, Antonio Accurso. Le spose hanno risposto vibratamente il loro «sì» rituale.

Quindi mons. Bartolomasi ha pronunciato un breve e patriottico discorso augurando infine alle quattro fanciulle e agli sposi combattenti per la grandezza della Patria, perenne felicità. Si è così concluso questo rito nuziale pacifico e guerriero al quale si è associata, con fervido entusiasmo, la grande folla napoletana.

Autocarro carico di vino che ribalta per la scarpata

Un morto e un ferito

Biella, giovedì sera.

Una grave disgrazia è capitata a Salussola, sulla strada che va verso Biella. Un autocarro carico di vino, subito dopo il ponte sull'Elvo, improvvisamente abbandava, si suppone per la rottura dello sterzo, e precipitava nella ripa sottostante. Subito accorsero gli abitanti delle case vicine, tra cui il medico condotto, i quali apportarono i primi soccorsi agli infortunati. Sono essi Giuseppe Bullio di Occhieppo Superiore, fratello di quel podestà, che è rimasto pressochè illeso, il suocero suo Giovanni Cerruti di 70 anni, che è spirato quasi subito dopo il ricoverimento e l'autista Lazzaro Gambero che è stato ricoverato all'ospedale di Biella con la sospetta frattura del femore destro. Del carico, che comprendeva sei botti di vino, due soltanto si sono potute ricuperare intatte. Le altre sfasciatesi hanno disperso tutto il contenuto.

1010 paia di calze di seta in una cassa sospetta

Un arresto a Genova

Genova, giovedì sera.

Da qualche giorno era giunta alla stazione Brignole una cassa contenente indumenti, proveniente da una ditta di Roma. La P. S. e la Milizia Ferroviaria, avendo subodorato qualche cosa di illecito, attendevano che si presentasse per il ritiro il destinatario, tale Giovanni Benicelli fu Oreste, di 51 anni, da Roma, e in residente. Aperta la cassa, si accertava che essa contenente 1010 paia di calze di seta finissima, spedite in violazione di tutte le disposizioni vigenti. Il Benicelli è stato arrestato.

Due contemporanei borseggi e due arresti

Cuneo, giovedì sera.

In seguito al borseggio dei portafogli dalla tasca interna della giubba, confezionate 670 lire, sofferto dall'agricoltore Francesco Gazzano, d'anni 64, da Bagnasco, su una piazza di Ceva, è stato tratto in arresto certo Lorenzo Pietro Sandrino, d'anni 53, da Torino, meccanico disoccupato, pregiudicato, già vigilato speciale e già internato in una casa di lavoro. In tasca al Sandrino sono state sequestrate 520 lire. L'arrestato ha dichiarato d'essersi fatto cambiare in metà del bottino fatto da un noto borseggiatore, minacciandolo di smascherarlo. Pure l'agricoltore Andrea Caretto, d'anni 61, da Sale Langhe, è stato quasi contemporaneamente borseggiato dalla tasca interna del panciotto, mediante taglio, del portafogli con 2100 lire. E' stato anche fermato certo Carmelo Ricci, d'anni 52, da Canelli, gravemente indiziato.

Una mano schiacciata

Cuneo, giovedì sera.

In viale Michele Coppino ieri mattina il manovale Aldo Noferini veniva colpito da malore e cadeva al suolo andando a finire con una mano sotto un carro. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato. Le condizioni del ferito sono gravi. Si parla di amputazione.

Nozze di diamante

CUNEO. — Ci comunicano da Bra che i coniugi Aprile, da lunghi anni consiglieri di quella Industria conserviera «La Novella», celebreranno attorniati dalla loro nuova figliuolanza le loro nozze di diamante tra i loro quattro figli e numerosi nipoti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia (Giornale *La Stampa* Soc. An.)

CRONACA

I buoni della pasta e riso utilizzabili a tutto il 10 febbraio

Tenuta presente la necessità di dare a tutti i consumatori la possibilità del prelievo della intera razione di pasta e riso per il mese di gennaio, la sezione provinciale per l'alimentazione ha disposto che i buoni di prelevamento della pasta e riso, relativi al mese corrente possono essere utilizzati per il prelievo a tutto il 10 febbraio 1942-XX.

Nuovi treni soppressi dal 1.o febbraio

Da domenica 1° febbraio verranno sospesi i seguenti treni viaggiatori:

Linea Torino-Alessandria: diretto 125 Torino partenza ore 11,40; diretto 122 arrivo Torino 19; accelerato 1038 part. Asti 9,5, arr. Alessandria 9,54; accelerato 1032 part. Alessandria 4,5, arr. Asti 4,35.

Torino-Milano: omnibus 3205 part. Torino P. N. 0,27.

Chivasso-Aosta: accel. 1288 part. Ivrea 13, arr. Aosta 15; omnibus 3172 part. Aosta 3,56, arr. Ivrea 5,32.

Airasca-Cuneo: accel. legg. A 503 part. Saluzzo 6,18, arr. Cuneo 7,16; accel. legg. A 500 part. Cuneo 4,3 arr. Saluzzo 4,54.

Bastia-Cuneo: omnibus 3118 part. Bastia 9,35; arr. Mondovì 10,43; accel. 2014 part. Mondovì 12,31, arr. Bastia 13,26; omn. 3120 part. Mondovì 20,27, arr. Bastia 21,18; acc. legg. A. 506 part. Cuneo 16,26, arr. Mondovì 17,10.

Torino-Fossano-Savona: accel. 1856 part. Ceva 16,50, arr. Savona 18,4; accel. 1336 part. Savona 3,55, arr. Ceva 5,6.

Alessandria-S. Giuseppe: accel. 1186 part. Alessandria 12,55, arr. Acqui 13,49; omn. 3158 part. Acqui 18,15, arr. Alessandria 19,27.

Vercelli-Pavia: accel. legg. A 861 part. Mortara 16,40, arr. Pavia 19,30; accel. legg. A 860 part. Pavia 17,7, arr. Mortara 18,3.

Vercelli-Alessandria: accel. 1245 part. Vercelli 9,45, arr. Alessandria 10,34; accel. 1246 part. Alessandria 16,43, arr. Vercelli 18,23.

Varallo-Novara: accel. 1307 part. Varallo 16, arr. Novara 17,34; accel. 1308 part. Novara 17,25, arr. Varallo 19,13.

Domodossola - Novara: omn. 3291 part. Borgomanero S, arr. Novara 8,57; accel. 1422 part. Premosello 9,40, arr. Domodossola 10,14.

Milano-Mortara: accel. 1268 part. Milano 13,42, arr. Mortara 15,23; accel. 285 C part. Milano (Porta Genova) 13,56, arr. Milano S. Cristoforo 14,4.

Dal 1° febbraio si attiveranno le seguenti variazioni d'orario:

Linea Torino-Milano: l'accel. 1208 in arrivo a Chivasso alle 19,36 da Casale, proseguirà per Torino giungendo a Porta Nuova alle 21,15; il direttissimo 192 in part. da Milano alle 7,2 fermerà a Magenta alle 7,35. — *Linea Fossano-Cuneo-Ventimiglia:* il diretto 228 in partenza da Ventimiglia alle 7 fermerà a Tenda alle 8,29.

I tram si sono fermati stamane in via Cernaia

— Se la corrente manca, che fa il tram?

— Si ferma.

— E i passeggeri che fanno?

— Aspettano che ritorni la corrente.

Questo dialoghetto non si è sentito stamattina fra mons. De La Palisse ed un suo allievo alla scoperta della verità ma fra parecchi capi-ufficio e parecchi dipendenti giunti in ritardo a causa di alcuni tram che per mancanza di corrente sono rimasti fermi per circa un quarto d'ora in via Cernaia.

Una volta tanto chi ha interrogato è stato il dipendente e chi ha risposto il capufficio. Il quale capufficio, saputo rispondere, forse anche per esperienza, che cosa fanno i tram e i passeggeri quando la corrente manca, s'è però irrigidito nella massima: «l'orario deve essere rispettato» e conseguentemente ha applicato multe a destra e a manca.

— Di', sai la novità? — ha detto l'amico all'amico uscendo a mezzogiorno dall'ufficio — il mio capo mi ha multato.

— Ed io ti dico anch'io una novità. Sono stato multato pure io.

L'avventore ladro

Lasciare una locanda non senza portarsi dietro un ricordino ed andare ad accampare la un'altra per pescarvi un altro ricordino e poi ancora trasferirsi altrove era questo il sistema di tale Bruno Dazzini che non voleva saperne di una dimora fissa, stabile. Giorni or sono, dunque, egli lasciava la locanda di via Bava 43 gestita da Delfina Cerutti e perchè si ricordasse sempre del soggiorno in quell'ambiente s'era preso 3 lenzuola del valore di 300 lire. Pare che le lenzuola non fossero molto pulite perchè sceso alla locanda di via Lessolo 4 il Dazzini le dava a lavare a tale Maria Gori compensando poi la donna della fatica, sapete come? No, non ce la fate a indovinare e per non tenervi in pena ve lo diciamo noi: rubando alla lavandaia un cappotto di panno grigio e diverse paia di calze. Eh, cari miei, il Dazzini voleva equipaggiarsi!... Mentre questo succedeva in via Lessolo, in via Bava 42, al Commissariato, una donna, Delfina Cerutti, si scalmanava e si agitava:

— Capite, signor Commissario, tre lenzuola quel prepotente, tre lenzuola mi ha rubato. — Il prepotente era il Dazzini che al Commissario di P. S. della sezione Vanchiglia è toccato ricercare. E' stato trovato infine il bellimbusto e con la maraghella delle lenzuola ha dovuto confessare anche l'altra del cappotto e delle calze.

Il 27 corrente mancava cristianamente all'affetto dei suoi cari 11111

Nessi Giuseppe

La moglie, i figli Francesco, Ubaldo e Matilde ne danno il doloroso annuncio. Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare al funerale che avrà luogo oggi alle ore 16, partendo dall'abitazione, corso Giulio Cesare 169.

MEMENTO

Venerdì 30, secondo anniversario della morte di CALLINO CATERINA nata MAINERI, verrà celebrata Messa di suffragio, ore 10 Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. 11113

BORSE

TORINO, 29 gennaio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	79 90	79 30	Fiat	1015	1003 -
Id. 1. p.	79 40	79 20	Ansaldo	134	136 —
Rend. 3½	73 90	73 75	Naviganti	1760	1305 -
Id. 1. p.	73 45	73 30	Toro Vitt.	408	400 —
Rend. 5%	93 05	93 05	Fiat	150	150 —
Id. 1. p.	93 35	93 35	Agricola	175 50	175 —
Rend. 5%	94 50	94 60	Montecat.	357	347 50
Id. 1. p.	94 70	94 80	Elettr.	532	525 50
B.T. '35 I	98 80	98 85	Riva	235	235 —
Id. '35 II	98 10	98 10	Ansaldo	82 50	81 50
Id. '44	98 175	98 175	Westing.	598	598 —
Id. 45	97 50	97 50	Bergamo	9600	9600 -
Id. '50	97 50	97 50	Viscosa	934	930 —
Fert. 3½	339 50	335 —	V. Lepetit	441	443 —
Id 4½ %	486 —	486 —	Edisonia	492	485 —
Elet. 4½	498 —	498 50	Pirelli	390	380 —
Prest. 4½	498 —	498 —	Perrero	354	355 —
Id. 4%	439 50	445 —	Barbieri	193	187 50
Ver. 4%	487 —	489 50	Ilva	278	277 —
Id. 5% '37	498 —	430 —	Fiat	396	396 —
Id. 5% '37	430 —	433 —	Schiapp.	141	140 —
M. Pario 4	497 —	496 75	M. Lanza	309	309 —
Id. 3½ %	430 50	430 50	Ansi	116	114 —
Miglior. 4	453 —	453 —	Cementaz.	118 50	117 —
Ass. Gen	1900 —	1900 —	Linoleum	430	421 —
Mediterr.	750 —	750 —	Tubi-Gr.	388	388 —
Meridion.	1500 —	1500 —	Ambros	620	625 —
Nav. A. I.	640 —	640 —	Mediterr.	760	770 —
Tor. Bord	963 50	970 —	Acqua P.	575	575 —
Naigas	30 85	30 90	R. Zucch.	136	131 —
Id p	130 50	138 50	Viscosa	77	77 —
Terni	314 —	310 —	V. Lepet.	117	118 —
F.C.E.	174 50	175 50	Rend. 96	510	505 —
Valdarno	1340 —	1310 —	Ilva	970	970 —
Meridr. ex	600 —	500 —	Ansaldo	1620	1620 -
Unes	968 —	962 —	Elett. Sal.	970	970 —
Mel	1030	1090 —	Sarpi	560	563 —
Rend	199 —	196 —	Fiera B.	778	778 —
Marelli	137 —	133 —	—	—	—

Quota Brianza 441.

TORINO, 29. — Col ritorno ad una attività di scambi assai ridotta il mercato tiene un contegno calmo e la cedenza. Chiusura debole su quasi tutti i valori azionari. Resistenti solo le Italgas, progredite Torino Nord, Safigliano; migliori i Fondi Pubblici.

MILANO, 29. — Rend. 5% c. 93,17; id. fp. 92,40; Rend. 3,50% c. 79,35; id. fp. 79,45; Redim. 3,50% n. 94,15; id. fp. 94,70; Redim. 3,50% n. 73,35; id. fp. 73,60; Cim 575; Cipriate 1510; Ass. Generali 1932; Mibl. 712; Beni 1150; Cotonif. Fra. 208; Rubattino 32,75; Cot. Cantoni 1070; Fiat 1015; Unione 460; Ercole 1300; Stampi 2940; Dalmine 726; Lin. Cas. Nas. 1830; Rossari 1340; Manif. Rotondi 1075; Toni 475; Edison, Marid. 400; Un. Manif. 1015; Lan. Gavardo 1075; Rossi 2815; Targetti 995; Piaa 983; Cascami 748; Bonaccossi 183; Fibre Tess. 186,75; Enia 2195; Parebeni 430; Scotti 65; Acciaier. 31,50; Ilva 235,50; Manif. R. 645; Acciaia 675; Montecatini 778; Balzaine 377; Elettr. 515; Elettr. Sal. 970; Bisachi 180,50; Isotta 130; Fiat 995; Ragnana 161; Figurine 220; Siluriflcio 2[illegible]; Fr. Tosi 500; Adriatica 285; Chili 630; Dinamo 273; Edison 637; M. pesture. 800; Brescia 791; Valdarno 1300; Piacentina 5[illegible]; Bastia 140; Emiliana 980; Edilizio 300; 801 995; Chatpina 319,50; Sasc 129,50; Cementaz 1[illegible]; Bpi 138,25; Terni 946; Piazzola 1100; Marid. El. 815,50; Crodda 2550; Orodiese 2925; Rom. El. 870; Terni 310; Unes 967; Marelli 134; Temoconsilio 186; Tirrl 1000; Ital. 1021; Tribi 30; Campania 430; Distillerie 984,50; Brissonia 1000; Latte C. 425; Raff. L. L. 1530; Storia 147; Rom. Eserc. 134; Aale 152,50; Saigas 30,60; Mec Lanza 980; Cnolano 515; Petroli 26,50; Aedes 198,50; Comp. Serv. 965; Raffaele 98; Prodi Rendic 2530; Beni Stabili 1000; La Milano 157,50; Salerno 196; Silos Genova 975; Banchi 98,50; Ital. Rubattino 1[illegible]; Chiari-Ghe. 910; Ilva 97,50; Galeazzani 495; Pirelli R. 2300; Pirelli e C. 1000; Terme A 94; Telefoni 440; Zuccherifici 115; Linoleum 920.

MILANO, 29. — Dopo molte oscillazioni il mercato ha chiuso debole per quasi tutta la quota azionaria. Avvantaggiarono della chiusura precedente solo le Edisonia, la Raff. L. L., le Distillerie It., le Rubattino e le Pirelli. Restarono la Bianchi e la Italgas. Sempre ben tenuti i titoli di Stato con maggiore interessamento per la Redilia 3,50 e 5 per cento.

GENOVA, 29. — Fin. Ind. Agr. 780; Tram Fl. 425; Ott. Ligure 340; Off. Bl. Gen. 230; Mediterranea 133; Meridionale 645; Molini A. I. 642; Elios Genova 375; Edilizia 1761; Raffinerie sard. (ex) Ind. Zuccheri 1000.

TRIESTE, 29. — Generali 1315; Assicur. It. 748; Adriatica 2415; Adriatica Riunita A 2460,50; id. id. B 2462,50; Garibaldino 975; Marittimi 130; Trieste 735; Cantieri 354; Aquileia 236; Cantieri 340.

GELONI
Riaperto definitivamente presso la CASA DI ESTETICA via Cavour 2/ tel. 40-333
Tutti i trattamenti per la bellezza del viso, corpo, seno, mani e depilatori.

il 111 togal cura
INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LUMBAGGINI
e ripetevamelo ai vostri clienti
LUIGI BANFONI & C. - MILANO - Via Vol. 3

Un servizio modernissimo: la "Commissione telefonica"
Esiste un pratico, economicissimo servizio per fare qualunque comunicazione a distanza: la «Commissione telefonica». Senza richiedere speciali autorizzazioni, basta presentare un testo scritto di non oltre 30 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio); la comunicazione viene trasmessa celermente in qualunque località d'Italia fornita di telefono. Il costo è di L. 2 per qualsiasi destinazione. Il testo va presentato ad un Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono addirittura dettarlo telefonicamente dal proprio domicilio.

LE RICETTE UTILI
La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricette interessanti e utili ne trova a sazietà. Si occupa di far prendere i generi più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare; diciamo le ottime sigarette Macedonia extra che con la loro delicatissima perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.

ARGENTO
LIBRI usati
CASSI - Via Po 2
Telefono 12-304